

136020

M^o 576/82 AP4

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

19

N.2180/12 di pret.11e

Palermo, 25 febbraio 1982

RAPPORTO GIUDIZIARIO - di denuncia di:-

conferm
 V' - Si assegna al
 dr. *Sciaccaluga*
 Pal. 25-2-82
 Il Pr. Rep. Ap. *Upm*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO
25 FEB. 1982
N. PROT.

- 1)- DI SALVO Nicola di Girolamo e di Giammarresi Maria Anna, nato a Palermo il 5.7.1938, ivi residente, Corso Dei Mil-le nr.21, coniugato, esercente,
IN STATO DI IRREPERIBILITA'
- 2)- BAIAMONTE Concetta di Luigi e di Piugiarrelle Rosara, nata a Palermo l'1.7.1937, ivi residente, Corso Dei Mil-le nr.21, coniugata,
IN STATO DI IRREPERIBILITA' *(ritenuta indagato N. 11)*
- 3)- ALFANO Paolo Giuseppe di Pietro e di Ferrante Rosa, nato a Palermo il 12.4.1953, ivi residente, via Delle Gra-zie n.7, coniugato, autista,
IN STATO DI IRREPERIBILITA'
- 4)- VERNENGO Pietro di Cosimo e di Nuccio Rosa, nato a Palermo l'8.1.1943, ivi residente, piazza Ponte Ammiraglio n.7, coniugato,
IN STATO DI IRREPERIBILITA'
- 5)- VERNENGO Giuseppe fu Giovanni e di De Luca Vita, nato a Palermo il 29.11.1940, ivi residente, via G.B. Ughetti nr.2, coniugato,
IN STATO DI IRREPERIBILITA'
- 6)- AGLIERI Giorgio di Francesco e fu Giampercare Provvidenza, nato a Palermo il 31.1.1920, ivi residente, via Sacce e Vanzetti nr.36, coniugato,
IN STATO DI LATITANZA

responsabili di:TUTTI

a) associazione per delinquere finalizzata

./...

al traffico internazionale di sostanze stupefacenti (art. 75 legge 22.12.1975 n. 685)

- b) concorse alla produzione, importazione e detenzione di sostanze stupefacenti (art. 71 legge 22.12.1975 n. 685);

IL PRIMO ED IL SECONDO (Di Salve e Baiamonte)

- c)- concorse in detenzione illegale di rivoltella e relative munizioni.

(Accertati in Palermo in data 11.2.1982)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

PALERMO

Fa seguito alla segnalazione nr. 2180/2 datata 12.2.1982.

In data 26 ottobre 1981 si verificava, come è noto, un conflitto a fuoco tra la Polizia di Stato ed un gruppo di persone, appartenenti a cosche mafiose di questa città, sorprese nel corso di servizi preordinati in una villa di pertinenza di VERNENGO Ruggiero (nato a Palermo l'1.9.1955), mentre era in corso una riunione di indubbio carattere "operative".

Le conseguenti indagini condotte anche da questo Nucleo Operativo portavano all'individuazione quale concorrente nella indicata associazione per delinquere, di AGLIERI Giorgio, in rubrica generalizzata, nella cui abitazione, a seguito di perquisizione domiciliare, venne rinvenuta e sequestrata una ingente somma di denaro in lire italiane e dollari USA.

L'esito delle prime indagini fu riferito a cedesta A.G. con rapporto Cat. M.1/81 Mob. Om., datato 21.10.1981, della

./...

locale Squadra Mobile e su tale scorta a carico delle stesse AGLIERI fu spiccato ordine di cattura essendo le stesse nel frattempo resesi irreperibile.

Con successive rapporti di questo Nucleo n.3055/18 data te 14.11.1981, conclusive di ulteriori indagini svolte unitamente alla prefata Squadra Mobile, venivano denunciate tra gli altri anche il pregiudicato mafioso VERNENGO Pietro, in rubrica generalizzate.

Alle scopo quindi di giungere alla cattura delle AGLIERI Giorgio ed acquisire ulteriori elementi di responsabilità a carico sia delle stesse che di VERNENGO Pietro, suo genere avendone spese la figlia Provvidenza, e di conseguenza allargare le investigazioni e concretizzarle in riscontri processuali sia sugli altri appartenenti della famiglia VERNENGO che degli altri collegati alle persone già trattate in arresto ed infine l'eventuale identificazione di altri associati per delinquere, l'Arma di Palermo si impegnava nel controllo dei movimenti delle stesse VERNENGO Pietro ed in particolare mediante il controllo dell'autovettura Renault 18 GTL Diesel, targata CS 260418 che pur risultando intestata a Di CACAMO Benedetto, in atti generalizzate, è stato accertato essere nella disponibilità della famiglia VERNENGO.

Nel corso di tali controlli, militari dell'Arma di Acqua Dei Corsari, alle ore 8,45 del 9.2.1982 notavano detta autovettura uscire dal cortile di un villino ubicato al n.66/H della via Messina Marine con alla guida un uomo che, attraverso la consultazione di foto segnaletiche, veniva subito identificato per VERNENGO Pietro.

Alle ore 18,30 delle stesse giorno l'autovettura veniva notata dagli stessi militari parcheggiata nel piazzale del distributore di carburante AGIP prospiciente alle stesse villine.

Naturalmente l'attenzione degli investigatori si appuntava sia sul villino indicato sia su un altro in costruzione adiacente al primo, visibilmente anche dall'esterno alle stesse collegate mediante un sistema di ponteggio, trattandosi di fabbricate in fase, rispettivamente di ristrutturazione e fabbricazione, nella convinzione che gli edifici potessero servire da rifugio di catturandi e comunque costituire la base di illecite attività.

Da un primo sommario accertamento sulla proprietà degli immobili si apprendeva che chi aveva disposto l'esecuzione dei lavori relativi al primo villino era tale ALFANO Paolo, in rubrica generalizzata, il quale per quanto sopra già detto, veniva ritenuto titolare di entrambi gli immobili indicati.

Rendendosi quindi necessario effettuare accertamenti sul posto, alle ore 10 del successivo 11 febbraio venivano ivi inviati militari della stazione di Acqua Dei Corsari competente per territorio e della locale Compagnia di Piazza Verdi.

Il controllo aveva inizio dal villino adiacente a quello ubicato al n.66/H della via Messina Marine, dove stavano lavorando alcuni operai, ai quali, per non palesare immediatamente il reale scopo del controllo, venivano chiesti i documenti comprovanti la legittimità dei lavori stessi. Nella circostanza venivano identificati otto di essi che, peraltro, mostravano subito evidente reticenza sia sulla identità del datore di lavoro che del proprietario dell'immobile.

Mentre erano in corso tali verifiche, uno dei militari operanti notava che un individuo sui 30 anni, vestito con un giubbotto scuro, dal piano superiore del fabbricato era passato svoltamente attraverso i ponteggi al piano superiore del villino accanto da cui poco dopo un'altra persona era uscita nelle antistante giardinette facendo mostra di innaffiare i fiori.

Subito un sottufficiale si portava in detto giardino identificando la persona per il DI SALVO Nicola, in rubrica generalizzata, che si dichiarava proprietario di tale ultimo edificio. Costui dimostrava però evidente disagio e tentava di convincere il sottufficiale dell'inutilità di un controllo, dichiarandosi disponibile a presentare il giorno successivo in caserma i documenti relativi alla concessione della licenza edilizia.

Stante il contesto dei motivi che avevano condotto i militari in quel posto, essendosi altresì verificate il quantomeno strane episodi del tizio trasferitosi da un'abitazione all'altra e poi dileguatosi, il sottufficiale insisteva per una immediata ispezione dell'immobile per cui alla fine il DI SALVO necessariamente doveva aderire accompagnandolo unitamente ad altre militari all'interno del piano terra. Qui tentava ancora di evitare un controllo adducendo che nell'aprire la porta di uscita sulla veranda posteriore, da cui è possibile salire al piano superiore, si sarebbe potute verificare un crollo. Naturalmente la scusa non convinceva i militari operanti che aprivano essi stessi la porta dirigendosi quindi al piano superiore seguiti dal DI SALVO.

Una volta giunti nei locali da ispezionare; ancora rustici e privi di infissi, nelle ultime due stanze al termine di uno stretto corridoio i militari si trovavano alla presenza di un complesso di apparecchiature, di cui alcune per processi chimici tuttora in funzione, nonché di sostanze varie per cui avevano la immediata percezione di aver scoperte un laboratorio per la produzione di sostanze stupefacenti.

A questo punto però dovevano constatare che nel frattempo il DI SALVO si era dileguato, per cui, discesi immediatamente e di corsa al piano terra, venendo peraltro bloccati per alcuni istanti da un cane lupo assicurato con una lunga catena nella parte posteriore della villa che si affaccia sulla spiaggia,

riuscivano solo a notare che il fuggitivo, dopo aver percorso un certo tratto di spiaggia, stava imbeccando il cancelletto di un'altra costruzione attraverso la quale poteva riportarsi nella via Messina Marine. Qui il DI SALVO riusciva a far perdere le proprie tracce favorite dall'intenso traffico. (Vds. all.n.1).

Successivamente, anche con l'ausilio del personale di questo Nucleo Operativo e della dipendente sezione dei rilievi tecnici, si procedeva ad accurata ispezione dei locali in cui erano state rinvenute le apparecchiature constatando che era tuttora in corso un procedimento per la trasformazione chimica di sostanze ritenute stupefacenti.

Che tutto il complesso costituisse un sofisticato laboratorio per la produzione di eroina, così come descritto nell'allegato processo verbale di sopralluogo completo di fascicolo dei rilievi fotografici (vds.all.n.2) veniva successivamente confermato da personale tecnico, in persona del Tenente dei Carabinieri GAROFANO Luciano del Centro Investigazioni Scientifiche della Scuola Ufficiali CC. di Roma e della Ispettrice di Polizia Dotteressa MONTUORO, della Scuola Superiore di Polizia di Roma, intervenuti sul posto al seguito dei magistrati designati per il coordinamento delle indagini, Sest. Procuratori della Repubblica di Palermo Dr. Giusto SCIACCHITANO e Dr. DI PISA Alberto.

Tutto il materiale veniva sottoposto a sequestro (vds. all.n.3) e quindi accantonato presso questa caserma dove, su richiesta dei prefati Magistrati, i due tavoli su cui erano disposte le apparecchiature per i precedenti chimici di raffinazione venivano allestiti per come predisposti al momento dell'intervento dei militari.

Si aggiunge che, nel corso della perquisizione domiciliare negli ambienti dell'immobile siti al piano terra ed eviden

temente normalmente abitati, in un locale che immette nel giardino veniva rinvenuta una pistola a tamburo marca Surme Ruger, cal. 357 Magnum, con matricola abrasa e con il caricatore completo di sei cartucce, nonché 17 cartucce per pistola calibro 32. L'arma e le munizioni venivano sottoposti a sequestro (vds. allegate n.4).

Nel corso della stessa perquisizione venivano rinvenuti e sequestrati alcuni documenti utilizzabili per il proseguo delle indagini tra cui, ritenuta di rilevante interesse per quante si andrà a chiarire in seguito, una polizza di assicurazione auto rilasciata in favore di VERNENGO Giuseppe, poi identificato per le stesse in rubrica generalizzate, che pure veniva sottoposta a sequestro (vds. allegate nr. 5).

Esito negativo davano invece successive perquisizioni nelle abitazioni ufficiali del DI SALVO, in corso Dei Mille nr.21, ove in effetti abitano i di lui genitori, ed in altra abitazione di proprietà delle stesse, in via Panzera nr.53. Tale ultima perquisizione veniva effettuata mediante effrazione della porta blindata d'ingresso, giusta autorizzazione datata 17.2.1982, di codesta Procura della Repubblica (vds. allegati nn. 6, 7, 8 e 9).

Così pure negativamente si concludeva analoga perquisizione effettuata nell'abitazione del VERNENGO Giuseppe (vds. allegate nr.10).

L'immobile di via Messina Marine n. 66/h veniva pure sottoposto a sequestro ed affidato in giudiziale custodia al padre del DI SALVO Nicola, Girolamo, in atti generalizzate (vds. allegate nr.11).

Da ulteriori accertamenti risultava che l'immobile in argomento era abitato, negli ultimi tempi con carattere di

./...

continuità dal citato DI SALVO Nicola e dalla moglie BAIA-MONTE Concetta, in rubrica pure generalizzata, la quale ultima è intestataria dell'utenza telefonica 477871 installata nella camera da letto a piano terra del villino.

Alle scope, intanto, di identificare compiutamente l'uomo delegatosi all'arrivo dei carabinieri dal villino adiacente a quello del DI SALVO, venivano accompagnati in questa caserma e sentiti gli operai che stavano lavorando alle stesse immobile. Costoro però nulla sapevano e voleva ne dire di precise sull'identità del proprietario dell'immobile tranne uno degli interrogati, LA ROCCA Francesco, il quale riferiva che il proprietario era una persona sui 35 anni possessore di un'autovettura A/112 di colore bianca, che era presente poco prima che arrivassero dei carabinieri e di cui non si era accorto di quando e come se ne fosse andato (vds. allegati nn. 12, 13, 14, 15 e 16).

Veniva però rintracciato il capo cantiere della ditta che aveva in corso i lavori, MASTROGIOVANNI Domenico, in atti generalizzati, il quale chiariva che i lavori stessi gli erano stati commissionati da un suo conoscente, ALFANO Pietro, padre di ALFANO Paolo di cui in rubrica. I lavori avevano avuto inizio verso la metà del mese di gennaio scorso. Il MASTROGIOVANNI teneva a precisare che, avendo chiarito l'ALFANO Pietro a sua precisa richiesta, di non essere in possesso di licenza edilizia, aveva declinato l'incarico, premurandosi però personalmente di reperire degli operai, già suoi dipendenti, che poi egli stesso aveva provveduto a pagare settimanalmente con denaro che gli consegnava l'ALFANO. Quest'ultimo provvedeva personalmente anche a procurare il materiale necessario (vds. allegate nr.17).

L'ALFANO Pietro, opportunamente sentito, dichiarava di avere effettivamente commissionato l'edificazione di un vil

line in via Messina Marine, tramite il MASTROGIOVANNI, in un terreno da lui acquistato da un maresciallo della Marina in pensione, tale INZERILLO, con atto stipulato dal notaio CHIAZZESE di Palermo. Precisava, a specifica domanda, che il figlio Paolo il giorno 11 febbraio non aveva mangiato presso di lui dove convive assieme alla moglie (vds. allegate n.18).

Peraltro, qualsiasi remora nel giusto convincimento che la persona passata attraverso i ponteggi da un villino all'altro, all'evidente scopo di avvisare il DI SALVO della presenza dei carabinieri, e quindi dilagatasi facende perdere ogni traccia, si identificasse proprio per l'ALFANO Paolo che si trovava sul posto, non tanto per dirigere il lavoro degli operai, quanto molto più probabilmente per controllarne i movimenti perchè non curiosassero nel villino accanto, cadeva attraverso il sicuro riconoscimento delle stesse ALFANO Paolo da parte del carabiniere D'ANTONI Pietro della Compagnia CC. Piazza Verdi, che prendeva visione di una fotografia delle stesse ALFANO rinvenuta e prelevata temporaneamente nella sua abitazione nel corso di successiva perquisizione domiciliare conclusasi peraltro con esito negativo (vds. allegate nr.19).

Analoghi perquisizioni venivano effettuate in altra abitazione di pertinenza della famiglia ALFANO ubicata nel cortile Vetrate di via Messina Marine. Anche da questa non scaturivano elementi utilmente sfruttabili per il prosieguo delle indagini (vds. allegati nr.20).

Nell'immediatezza della scoperta del laboratorio clandestino e nella certezza di precise responsabilità a carico del già citato VARNENGO Pietro, anche perchè proprio seguendo i suoi movimenti i militari operanti erano riusciti a localizzare l'ubicazione di dette laboratorie, ne venivano disposte le ricerche, con esito negativo. Nel corso delle stesse, per

senale dell'Arma si recava in piazza Ponte Ammiraglio dovè è ubicata una fabbrica di ghiaccio appartenente alla famiglia VERNENGO. Qui si trovavano soltanto tale VERNENGO Pietro, nipote dell'omonimo Pietro ricercato, e tali TINNIRELLO Vincenzo e D'ALIA Giovanni (sui cui rapporti effettivi con i VERNENGO sono in corso accertamenti), tutti in atti generalizzati, i quali opportunamente sentiti, non fornivano alcuna notizia di interesse per le indagini (vds. allegati nn. 21, 22 e 23).

In seconde tempe veniva identificato e rintracciato l'esecutore dei lavori di sopra elevazione del villino di DI SALVO.

Cestui, CANALE Paolo, in atti generalizzati, riferiva di avere iniziato detti lavori circa 4 mesi prima su incarico delle stesse DI SALVO Nicola. In tale periodo i lavori erano preceduti con carattere di continuità tranne qualche saltuario periodo di interruzione di due o tre giorni. Aveva per l'ultima volta lavorato nel villino il mattino del 6 febbraio scorso assieme al cognato SANTORO Giuseppe ed a un dipendente. Il lunedì successivo, 8 febbraio, verso le ore 7 del mattino era tornato al villino per prelevare la betoniera ed altri attrezzi di lavoro dovendo completare alcuni lavori urgenti presso la propria abitazione. Aveva interrotto i lavori su propria iniziativa e non su sollecitazione del DI SALVO. Riferiva ancora il CANALE che in tutto il periodo di prosecuzione dei lavori nel primo piano e la mansarda del villino in argomento, mancanti di infissi e con le finestre prive anche di chiusure provvisorie, non aveva mai notato materiali ed attrezzi estranei ai lavori di muratura. Non vi erano neanche compressori né motorini per il sollevamento dell'acqua, tanto che per portare l'acqua ai piani superiori dovevano usare il tubo di gomma applicato al motorino elettrico fisso installato nel pozzo del cortile. Erano state pagate fino a quella data per una somma di circa 30-35 milioni, sia con denaro contante che con assegni di conto cor

rente tratti sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Monreale, dal DI SALVO Nicola dal quale avanzava ancora un residuo di pagamento per circa 10 milioni. Aggiungeva il CANALE che una parte del ponteggio del villino del DI SALVO era in comune con il cantiere relativo alla costruzione di un villino adiacente, di cui però non sapeva chi fosse il responsabile dei lavori nè conosceva il nome del proprietario che però aveva visto più volte ed indicava come una persona che indossava spesso un giubbotto scuro. Anche per il cantiere per il villino a fianco del DI SALVO veniva usata l'acqua del pozzo delle stesse DI SALVO probabilmente per accordo tra i due proprietari. Precisava altresì che il DI SALVO con la propria famiglia viveva, seppure non con carattere di continuità, al piano terra del fabbricato. L'ultima volta aveva visto il DI SALVO e la moglie alle interne di detta abitazione il mattino dell'8 febbraio quando vi si era recato per prelevare il suo materiale. Nella circostanza lo aveva informato che avrebbe interrotto i lavori per circa 20 giorni (vds. allegate nr.24).

Tale dichiarazione veniva sostanzialmente confermata da un altro lavorante, SANTORO Giuseppe, in atti generalizzati (vds. allegate nr.25), dalla cui deposizione possono trarsi due elementi di considerazione:

- . avendo anch'egli escluso che al primo piano del villino, fino alla data del 6 febbraio, vi fossero apparecchiature e materiali comunque riferibili al laboratorio clandestino per la produzione di droga, è quanto mai probabile che possa trattarsi di un laboratorio mobile, particolarmente strutturate per essere facilmente trasportate di luogo in luogo - con soste per il tempo strettamente necessarie ad un ciclo completo di lavorazione - e quindi di difficile localizzazione da parte degli organi di polizia;
- . avendo inoltre precisato che il CANALE non li aveva fatti

./...

laverare il sabato 6 febbraio per l'intenace esterne della sopra elevazione, facendo sapere di essere malato, ed avendo ingiunto loro il successive lunedì 8 di sospendere i lavori e di spostarsi presso la sua abitazione, rilevando nella circostanza che, non essendo a conoscenza di tale cambio di programma si erano recati anche detto lunedì nel villino del DI SALVO e costui ne era rimasto visibilmente contrariato, non si esclude che lo stesso CANALE abbia potuto partecipare all'illecita attività delle stesse DI SALVO.

Intanto, come già in precedenza riferite, il VERNENGO Pietro veniva ricercato presso la propria abitazione e l'annessa fabbrica di ghiaccio in piazza Ponte Ammiraglio, con esito negativo.

Nell'abitazione era presente la moglie di VERNENGO Pietro, AGLIERI Provvidenza, in atti generalizzata, che, accompagnata presso questi uffici, veniva sentita circa i movimenti del marito negli ultimi giorni.

La donna riferiva che il marito dopo avere trascorso la precedente notte sull'11 febbraio in casa, verso le ore 10,30 ne era uscito, senza più fare rientro. Precisava di essere tornati in Palermo, provenienti da Castrovillari, all'inizio del scorso mese di ottobre. In Castrovillari mantenevano contatti con la famiglia di DI CACCAMO Benedetta, originaria di Palermo, a cui peraltro era intestata l'autovettura Renault 18 Diesel, targata CS 260418, in suo uso sin dal momento del rientro in Palermo. Aggiungeva che tale autovettura veniva usata esclusivamente da lei stessa e che non poteva essere utilizzata dal marito in quanto sprovvisto di patente perchè ritiratagli in seguito alla sua sottoposizione alla sorveglianza speciale (vds. allegate nr.26).

Tale ultima affermazione fatta evidentemente per sottrarre il marito a responsabilità penali per la guida di autove-

tura senza patente, nell'escludere la possibilità dell'uso dell'autovettura da parte di chiunque altro, in realtà costituisce ulteriore conferma che nessuno, se non proprio il VERNENGO Pietro, era la persona vista uscire da militari dell'Arma dal villino di DI SALVO Nicola il giorno precedente alla scoperta all'interno di esso del laboratorio per la produzione di eroina.

D'altra parte gli specifici precedenti penali dello stesso VERNENGO Pietro in ordine al reato di traffico di stupefacenti, non lasciano alcun dubbio circa il concorso nei fatti in argomento con il DI SALVO Nicola nè può pensarsi che le accertate "visite" a quest'ultime possano intendersi come episodi occasionali.

Inoltre la piena responsabilità del DI SALVO non può escludere il concorso della moglie BAIAMONTE Concetta, la quale, come si evince dalle dichiarazioni del CANALE e del SANTORO, abitava con il marito nel villino di via Messina Marine e quindi nella piena consapevolezza e partecipazione alla illecita attività svolta all'interno della sua stessa casa. Peraltro la rivoltella 357 Magnum sequestrata è stata rinvenuta proprio nella zona dell'immobile ammobiliata ed abitualmente abitata dai coniugi.

Sta di fatto che al pari del DI SALVO, anche la BAIAMONTE Concetta si è resa irreperibile subito dopo l'intervento dei militari operanti.

Per quanto riguarda inoltre il comportamento dell'ALFANO Paolo, come più volte sopra riferite, non può certo sostenersi che egli abbia inteso soltanto favorire il DI SALVO nell'avvisarlo dell'intervento dei carabinieri, peraltro anche in tal caso avrebbe dovuto essere a conoscenza della illecita attività di quest'ultime, altrimenti non avrebbe avuto motive per tanto interessamento, ma anzi, proprio la consapevolezza di quanto

si stava conducendo nel villino del DI SALVO lo coinvolge nel pieno concorso del reato, in quanto è impensabile che organizzazione rigida e con le regole inflessibili come una associazione per delinquere finalizzata alla produzione e al traffico di droga, consenta che estranei ne siano a conoscenza dell'attività senza concorrervi personalmente. Sta di fatto, che anche egli più volte ricercato presso la propria abitazione, si è reso irreperibile.

Anche la posizione del VERNENGO Giuseppe appare quanto mai evidente in ordine al suo concorso nella associazione criminosa di che trattasi. Egli infatti, che si può dire abbia lasciato la propria firma all'interno del villino-laboratorio con la polizza assicurativa intestata a suo nome e rinvenuta all'interno della parte abitata delle stesse villine, a dimostrazione di una consuetudine di rapporti con i proprietari, è cugino di VERNENGO Pietro di cui si è già ampiamente trattato. Inoltre, ap parte i precedenti penali a suo carico, tra cui quelle molto significative di contrabbando, egli è il fratello di quel VERNENGO Ruggero, di cui si è parlato all'inizio del presente rapporto, nella cui villa in località Villagraziadi Palermo aveva luogo la riunione di pregiudicati sorpresi dalla polizia. La sua presenza, quindi, nel villino del DI SALVO non può essere che addebitabile al personale concorso nell'associazione che gestiva il laboratorio. Non si esclude anzi che la stessa associazione si sia proprio avvalsa dell'autocarro del VERNENGO Giuseppe, cui fa riferimento la polizza assicurativa, per il trasporto delle apparecchiature e dei materiali utilizzati per l'allestimento del laboratorio stesso.

Anche egli, peraltro come gli altri denunciati, si è reso irreperibile alle ricerche di quest'Arma subito dopo la scoperta del laboratorio.

Di particolare interesse risulta la posizione di AGLIERI Giorgio.

E' stato infatti seguendo le sue tracce, mediante controlli sul genere VERNENGO Pietro, che si è potute giungere alla localizzazione del laboratorio clandestino di via Messina Marina. Non bisogna dimenticare che all'atto della perquisizione domiciliare nella sua abitazione di via Sacce e Vanzetti, effettuata a seguito del citato conflitto a fuoco tra pregiudicati e personale della Polizia di Stato, venne rinvenuta e sequestrata una rilevantissima somma di denaro, parte in lire italiane e parte in dollari USA, il che è da collegarsi sicuramente con l'illecita attività svolta dalle AGLIERI in seno all'associazione per delinquere e particolarmente riferibile all'esportazione clandestina di droga negli Stati del Nord America, nonché all'importazione di morfina base con la conseguente necessità di disporre di valuta straniera.

A questo punto è opportuno far presente che all'atto della ricerca di VERNENGO Pietro, effettuata per ultime nella sua abitazione alle ore 4,15 del 12 febbraio scorso, - in tale circostanza egli non veniva rintracciato per cui essendo sottoposto alla misura della prevenzione della sorveglianza speciale, con rapporto a parte è stato deferito alla locale Pretura - veniva rilevata la presenza nella stessa abitazione dei fratelli della moglie, figli del predetto AGLIERI Giorgio, Salvatore e Mario, entrambi residenti ed abitualmente abitanti in Rezzano (Milano).

Cesare, successivamente invitati presso questi uffici e sentiti circa i motivi della loro presenza in Palermo, contestuale ai fatti in argomento, dichiaravano concordemente di essere giunti in questa città il pomeriggio del giorno 11 febbraio decorso per fare visita alla sorella Provvidenza, coniugata con VERNENGO Pietro, che non vedevano da mol

te tempo, e che il mattino successivo era giunto in Palermo anche il fratello Francesco, anch'egli proveniente da Milano, che si era recato subito a trovarli in casa della sorella (vds. allegati nn.27 e 28).

Anche lo AGLIERI Francesco veniva sentite in sommarie informazioni testimoniali circa la sua presenza in Palermo. Egli dichiarava di essere partito da Milano la sera del 9 febbraio e di essere giunto in Corigliano Calabro il giorno successivo alle ore 14. A quella stazione era stato prelevato, dietro sua richiesta telefonica, da certe "Masine", originarie da Palermo, che lo aveva condotto presso la sua abitazione di Castrevillari da dove, il giorno successivo alle ore 9,30 erano partiti alla volta di Palermo facendo uso dell'autovettura Renault 5, targata MI U85256, di sua proprietà ma in uso al predetto "Masine". A Palermo, giungevano alle ore 18,30 circa dello stesso giorno 11 febbraio, egli si era recato subito in casa della sorella in piazza Ponte Ammiraglio, mentre il "Masine" si recava presso alcuni parenti abitanti in piazza Guadagna. Precisa di essersi incontrato con i fratelli Mario e Salvatore in casa della sorella Provvidenza la sera stessa del suo arrivo a Palermo, verso le ore 21 (vds. allegato nr.29).

Dalle dichiarazioni degli interrogati emergeva una chiara discordanza: mentre infatti Salvatore e Mario AGLIERI sostenevano che il fratello Francesco era giunto in Palermo il mattino del 12 febbraio, e quindi praticamente successivamente all'intervento dei carabinieri in casa di VERNENGO Pietro per la sua ricerca, quest'ultimo sosteneva di essere giunto a Palermo la sera dell'11 e cioè in concomitanza all'arrivo dei fratelli stessi.

La posizione degli AGLIERI, le cui dichiarazioni appaiono chiaramente mendaci, specie laddove si riferiscono ai no

tivi della loro presenza in Palermo e del momento dell'effettiva arrivo, considerati altresì gli stretti vincoli di parentela con alcuni dei denunciati nel presente rapporto, hanno attirato i sospetti di quest'ufficio, tanto più che lo AGLIERI Francesco, diplomato perito industriale, risulta amministratore delegato della società Symmens Vernici s.r.l. con sede in Milano, che chiaramente, per ragioni sociali, dovrebbe trattare le acquisizioni e l'impiego di reagenti chimici, non escluse del tipo di quelli utilizzabili per la raffinazione dell'ereina.

Sulla questione sono in corso ulteriori accertamenti del cui esito si farà seguito con successive rapporti giudiziarie con il quale si riferirà anche quanto dovrà emergere nel contesto della complessa attività investigativa tuttora in corso tendente alla identificazione di tutti gli associati nell'organizzazione che gestiva il laboratorio clandestino, nonché i presumibili collegamenti con le cosche mafiose particolarmente attive in atto nel palermitano.-

Si allegano:

- 1)- Relazione di servizio della Compagnia CC. di Palermo Piazza Verdi;
- 2°)- P.V. di sopralluogo completo di fascicolo dei rilievi fotografici;
- 3)- P.V. di sequestro di quanto rinvenuto all'interno del vilino del DI SALVO e relative agli stupefacenti ed ai materiali costituenti il laboratorio clandestino;
- 4)- P.V. di sequestro di una rivoltella e munizioni;
- 5)- P.V. di sequestro di una polizza di assicurazione ed altre;
- 6)- P.V. di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di DI SALVO Nicola;
- 7)- Copia fotostatica della richiesta della Compagnia CC. Piazza Verdi diretta a codesta Procura, relativa all'emissione al decreto di perquisizione in abitazione di DI SALVO;
- 8)- Copia fotostatica di decreto di perquisizione;
- 9)- P.V. di vana perquisizione dem. abit. DI SALVO Nicola;

- 10)- P.V. di vana perquisizione dem. abit. VERNENGO Giuseppe;
- 11)- P.V. di sequestro ed affidamento in giudiziale custodia del villino di via Messina Marine n.66/H;
- 12)- P.V. di s.i.t. rese da LA ROCCA Francesco;
- 13)- P.V. di s.i.t. rese da LO NARDO Salvatore;
- 14)- P.V. di s.i.t. rese da RUBINO Stefano;
- 15)- P.V. di s.i.t. rese da RUBINO Emilio;
- 16)- P.V. di s.i.t. rese da DI FAZIO Giuseppe;
- 17)- P.V. di s.i.t. rese da MASTROGIOVANNI Domenico;
- 18)- P.V. di s.i.t. rese da ALFANO Pietro;
- 19)- P.V. di vana perq. dem. nell'abit. di ALFANO Paolo;
- 20)- P.V. di vana perq. dem. nell'abit. di ALFANO Pietro;
- 21)- P.V. di s.i.t. rese da VERNENGO Pietro;
- 22)- P.V. di s.i.t. rese da TINNIRELLO Vincenzo;
- 23)- P.V. di s.i.t. rese da D'ALIA Giovanni;
- 24)- P.V. di s.i.t. ~~BANARE~~ Paolo;
- 25)- P.V. di s.i.t. rese da SANTORO Giuseppe;
- 26)- P.V. di s.i.t. rese da AGLIERI Provvidenza;
- 27)- P.V. di s.i.t. rese da AGLIERI Mario;
- 28)- P.V. di s.i.t. rese da AGLIERI Salvatore;
- 29)- P.V. di s.i.t. rese da AGLIERI Francesco.-

Si fa riserva di trasmettere, appena possibile, gli allegati nn. 2 e 3.-

IL CAPITANO
COMANDANTE INT. DEL NUCLEO
(Tito Baldo Honorati)

Mv. LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Compagnia Palermo Piazza Verdi

34

RELAZIONE DI SERVIZIO

Il conflitto a fuoco, avvenuto nell'ottobre 1981 tra la Polizia di Stato e un gruppo di persone collegate a cosche mafiose di questa città e le conseguenti indagini fecero considerare necessari tra l'altro un più attento controllo delle attività delle famiglie VERNENGO e AGLIERI e la predisposizione di particolari accertamenti non solo tendenti ad acquisire elementi di prova sulle responsabilità dei gruppi nominati in relazione al traffico di sostanze stupefacenti, ma anche volti a rendere possibile la cattura di AGLIERI Giorgio, nato a Palermo il 31/1/1920, anagraficamente residente a Novate Milanese.

Tra i vari servizi d'accertamento predisposti dalla Compagnia di Palermo Piazza Verdi era compreso il controllo dei movimenti della autovettura Renault 18 GTL Diesel targata CS 260418 che - secondo le direttive - dovevano essere registrati dai militari, qualora fossero notati nel corso di qualsiasi servizio esterno.

Tale autovettura, in effetti,

- appartiene a DI CACCAMO Benedetto, nato a Palermo il 22/2/1943, residente a Castrovillari (CS);
- viene usata normalmente da AGLIERI Provvidenza, nata a Palermo il 3/1/1943, figlia del catturato AGLIERI Giorgio, già generalizzato e moglie del sorvegliato speciale della P.S. VERNENGO Pietro, nato a Palermo l'8/1/1943.

Per quanto attiene specificamente ai fatti, di cui al presente rapporto, va chiarito in via preliminare che militari della detta Compagnia nel corso della giornata del 9/2/1982:

- alle ore 8,45 videro uscire l'autovettura Renault 18 targata CS 260418 dal cortile della villa sita al numero civico

66/H della via Messina Marine, guidata non da AGLIERI Provvidenza, così come in genere era capitato di constatare più volte in precedenza, ma da un uomo, che solo il giorno dopo, attraverso la consultazione delle fotografie segnaletiche veniva identificato in VERNENGO Pietro, sopra generalizzato;

- alle ore 18,30 dello stesso giorno militari della medesima Compagnia di passaggio nella stessa via videro l'autovettura parcheggiata nel piazzale del distributore di carburanti AGIP sito di fronte alla villa indicata al punto precedente, e alle 18,45 constatarono che essa era stata portata via.

Per ovvi motivi si ritenne quindi, necessario porre l'attenzione non solo sulla villa già ricordata, ma anche su altra in costruzione sita accanto ad essa, in quanto appariva non sfornita di consistenza l'ipotesi che gli edifici potessero essere adibiti a rifugio di catturandi o, comunque, essere luogo di occultamento di cose provenienti da reato.

Furono eseguiti sommari accertamenti sulla proprietà delle due ville e si riuscì ad apprendere solo che l'interessato era tale ALFANO con abitazione nel Corso dei Mille; si ritenne inoltre erroneamente che entrambe le ville fossero di pertinenza di una stessa persona, tenuto conto che i lavori di costruzione era per l'una e per l'altra - a parte il piano terra di quella sita al civico 66/H - allo stesso stadio (completamento delle strutture murarie) e che parte del ponteggio era in comune.

o o o

Verso le ore 10 dell'11 febbraio corrente, ritenendosi la

o / o

esecuzione urgente di accertamenti sul posto più importanti del completamento degli accertamenti di carattere documentale presso gli Uffici interessati, tre sottufficiali e due carabinieri della detta Compagnia si recarono sul posto e diedero inizio al controllo della villa posta accanto a quella distinta dal civico 66/H.

Allo scopo di non svelare immediatamente il reale obiettivo del controllo, i militari operanti chiesero agli operai presenti i documenti comprovanti la legittimità della costruzione in corso e identificarono otto persone che vi stavano lavorando e che si mostrarono subito reticenti sia sull'identità del datore di lavoro che su quella del proprietario della casa. Mentre erano in corso le dette verifiche, uno dei militari rimasto fuori accanto alla autovettura di servizio parcheggiata davanti al cancello d'ingresso al cortile della villa al civico 66/H, informò i sottufficiali che qualche minuto prima uno sconosciuto sui 30 anni vestito con un giubbotto scuro era passato al primo piano della villa accanto attraverso il ponteggio e che poco dopo un'altra persona era uscita da quest'ultimo edificio (cioè quello al 66/H) nel giardinetto ed aveva dato inizio a lavori di collegamento di un tubo di gomma a un rubinetto ivi esistente.

Un sottufficiale, pertanto, si portò subito nel giardino e chiese all'uomo che vi lavorava chi fosse. L'interrogato rispose che era "DI SALVO" proprietario della casa, ma alla richiesta d'informazioni sui lavori in corso, incominciò a tergiversare tentando di convincere il sottufficiale dell'inutilità di un controllo, mediante la promessa di portare in caserma l'indomani i documenti relativi alla concessione della licenza edilizia.

L'episodio in precedenza constatato (cioè il passaggio dalla costruzione attigua dello sconosciuto) convinse il sottufficiale ad insistere per una ispezione immediata dell'immobile, tanto che alla fine il DI SALVO acconsentì ed accompagnò il sottufficiale e un altro militare all'interno dell'ingresso al pianterreno, dove tentò ancora di evitare il controllo, sostenendo che con l'aprire la porta d'uscita della veranda, si poteva creare il pericolo di un crollo. Non avendo convinto nemmeno con tale speciosa scusa i militari operanti che aprirono loro stessi la porta, egli salì con loro al primo piano.

Quando, percorso un corridoio, il sottufficiale e il carabinieri si trovarono di fronte a sostanze varie, che sospettarono subito che si trattasse di stupefacenti, e videro apparecchiature per processi chimici in funzione, essi dovettero constatare che il DI SALVO si era dileguato; scesero immediatamente di corsa al piano terra e bloccati per alcuni istanti da un cane lupo, legato ad una catena nella parte posteriore della villa che si affaccia sulla spiaggia, poterono solo vedere che il fuggitivo stava imboccando il cancelletto di altra villa a circa 30 metri, attraverso il quale poi poteva portarsi nella via Messina Marine. Il DI SALVO, alla fine, faceva perdere le tracce, favorito dall'intenso traffico.

o o o

Mentre si predisponava, attraverso la Centrale Operativa gli accertamenti necessari al rintraccio del fuggitivo, alcuni militari procedevano all'ispezione dei locali situati al piano primo della villa al 66/H, constatando che era in corso un procedimento di trasformazione chimica di parte delle sostanze ritenute stupefacenti e in particolare

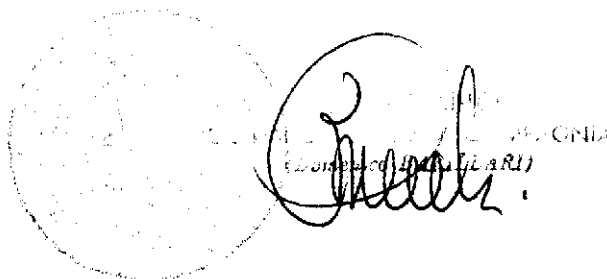
o / o

che in una pentola posta su un fornello elettrico bolliva una sostanza piuttosto densa di colore brunastro e che tutti gli interruttori di un impianto elettrico a muro a cavi esterni erano aperti, mentre tutto l'ambiente era in pregnato di un intenso odore acre e soffocante, derivante evidentemente dalla volatilizzazione degli acidi trattati.

Interrotto, quindi il flusso di corrente elettrica al fine di evitare alterazioni delle sostanze trattate e pericoli che potessero eventualmente derivare dal mancato controllo del processo chimico, i militari presenti provvidero a promuovere l'inoltro delle segnalazioni necessarie e l'intervento d'altri organi operativi e della squadra addetta ai rilievi tecnici.

Fu quindi eseguita immediata perquisizione dei locali al piano terra che, oltre al sequestro di carte e documenti vari, portò anche al ritrovamento di una pistola a rotazione con matricola abrasa carica con 6 cartucce con proiettili ad espansione, e di altre 18 cartucce cal.32 SW. con proiettili scamiciati.

Palermo, 18 Febbraio 1982


ARMI E TRUPPE MILITARI
(CARABINIERI)

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PALERMO PIAZZA VERDI

42

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO DI:-----

- 1) Una pistola a tamburo, a sei colpi, cal. 357 magnum, marca STURM RUGER e CO. INC. SOUTH PORT, con matricola abrasa;
- 2) n. 17 cartucce per pistola cal. 38; S.W.
-rinvenute nel villino di Via Messina Marine n. 66/h di proprietà di:
-DI SALVO Nicola di Girolamo e di Giammarresi Marianna, nato Palermo 5.7.1938, ivi residente, Corso dei Mille n. 21, coniugato, pregiudicato.-

L'anno millenovecentottantadue, addì 12 del mese di febbraio, in Palermo, negli uffici della Compagnia CC. Piazza Verdi, ore 17.----
Noi sottoscritti ufficiali di P.G. riferiamo alla competente A.G. che nel corso dell'odierna perquisizione domiciliare eseguita nei locali ammobiliati, a piano terra, della villa ubicata in Via Messina Marine n. 66/H di proprietà di DI SALVO Nicola, in rubrica generalizzato, nella quale oggi 12 febbraio 1982 è stato scoperto un laboratorio clandestino per la produzione di stupefacenti, diamo atto d'aver rinvenute una pistola a tamburo, a sei colpi, calibro 357 magnum, marca STURM RUGER e CO. INC. SOUTHPORT. CONN. U. S.A., con matricola abrasa, carica con sei cartucce con proiettile ad espansione, la quale, avvolta nella pagina di un giornale, era celata entro un sacco di tela di yuta posto sul pavimento, nella prima stanza del fabbricato, a destra del vialetto, dal quale vi si accede attraverso una porta di disimpegno secondario, ed ancora n. 17 cartucce per pistola cal. 38, contenute in un bicchiere posto sull'armadietto esistente nello stanzino intercomunicante tra due stanze da letto.-----

Avendo accertato nei confronti del DI SALVO Nicola l'illecita detenzione della suddetta pistola e relative cartucce, abbiamo proceduto a sequestrarle, curandone il deposito presso la Cancelleria di codesta Procura per l'ulteriore corso di legge.-----

Del che è verbale.-----

L.C.S.



LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PALERMO PIAZZA VERDI

43

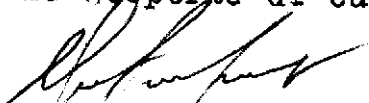
PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO DI:-----

- 1) una custodia in vilpelle, per carte di circolazione auto, sponsorizzata Ford concess/ria di via Libertà 175, contenente:
- 2) foglio verde sostitutivo provvisorio di libretto di circolazione dell'autovettura fiat 850/T targata PA 445838, telaio 382208, di proprietà di RINELLA Giuseppe residente a Palermo, fondo Betteglio n.10, rilasciata dall'Agenzia Novauto di Palermo via Zappalà 27/29 per trasferimento di proprietà del veicolo.
- 3) Polizza di assicurazione auto della Soc. SILE distinta dal n.01061887, rilasciata al 10 ottobre 1980 al contraente VERNENGO Giuseppe res. a Palermo via G.B. Ughetti n.2, per lo autocarro targato PA 445838, tipo Fiat 850/T

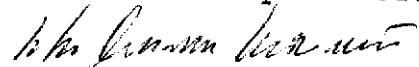
rinvenuti in Palermo, via Messina Marine n.66/H nel villino di proprietà di:

-DI SALVO Nicola di Girolamo e di Giammarresi Maria nato a Palermo il 5.7.1938, ivi residente Corso dei Mille n.21, coniugato, pregiudicato.

L'anno millenovecentottantadue addì 12 del mese di ~~febbraio~~, in Palermo, negli uffici della Compagnia CC. Piazza Verdi ore 17.30 Noi sottoscritti ufficiali di p.g. riferiamo alla competente A.G. che nel corso della perquisizione domiciliare eseguita nei locali ammobiliati, a piano terra, della villa ubicata in via Messina Marine n.66/H di proprietà di DI SALVO Nicola, in rubrica generalizzata, nella quale oggi 12 febbraio 1982 è stata scoperta l'esistenza di un laboratorio clandestino per la produzione di stupefacenti, siamo atto d'aver rinvenuto, sul tavolo tondo del locale adibito a soggiorno, una custodia in vilpelle sponsorizzata "Ford" concessionaria Palermo, contenente un foglio provvisorio sostitutivo della carte di circolazione dell'autocarro targato PA 445838 e polizza di assicurazione n.01061887 della "SILE" ass/ni, intestata a VERNENGO Giuseppe, contraente, per il predetto autocarro, documenti questi meglio indicati in rubrica.----- Avendo ritenuto che gli stessi sono utili alle indagini relative alla scoperta di cui sopra, si è provveduto a sequestrarle per



=====



SEGUE P.V. DI SEQUESTRO DI UNA CUSTODIA IN VILPELLE CONTENENTE
DOCUMENTI, RINVENUTA IN CASA DI SALVO NICOLA.-----

per cursarne il successivo deposito presso la Cancelleria di
Codesta Procura per l'ulteriore corso di Legge.-----./

Del che è verbale.-----./

L.C.S.-----./

Alf. ...
Alf. ...

65

- DI SALVO Nicola Giuseppe di Pietro e di GIAMMARRESI Marianne, nato a Palermo il 5.7.1938, ivi residente in via Corso dei Mille n. 21, coniugato, commerciante.- -

Sen Giovanni Cappellano

notenze stupefacenti.-

136047

Nel prosieguo delle indagini volte alla identificazione dei componenti il sodalizio criminoso che in questa via Messina Marina n. 66/H aveva impiantato una raffineria per notenze stupefacenti, si è accertato che, DI GALVO Niccolò di Girolamo e di GIAMMARRESSE Marianna, nato a Palermo il 5.7.1938, oltre alle predette abitazione, è titolare di altre abitazione, sita in questa via Panzera n. 53 locale "A" interno 20 al 7° piano a sinistra, ove, è stata trovata chiusa la porta di ingresso.

Poichè appare necessario ed utile alle investigazioni, poter accedere nel detto appartamento per acquisire elementi di prova in ordine ai reati per i quali si procede, si prega la G.V. Ill./ma voler autorizzare a forzare la porta d'ingresso, delle quale i familiari del DI GALVO hanno dichiarato di non possedere le chiavi.

La porta in questione è situata al 7° piano e
del tipo...

136048

48

Il Pm

Letto gli atti.

Letta la richiesta in data odierna della Compagnia CC - Parosa Verdi;
 Attenuto che occorre procedere a perquisizione nell'abitazione di D. Salvo
 Mesola sita in Palermo, via Panzera 53, scala A, interr. 20,
 dato che vi sono fondati motivi di sospettare che in tale abitazione
 si hanno cose relative al delitto di cui agli artt. 71 e 75 L. 685/
 1975 dato che il D. Salvo è proprietario di altro immobile in cui
 sono state rinvenute sostanze stupefacenti;
 Visti gli artt. 332 segg. CPP

Ordina

procedere a perquisizione domiciliare nell'abitazione di via Panzera
 53 sopra indicata;

delega per l'esecuzione il comandante la Compagnia CC - Parosa
 Verdi con facoltà di subdelega;

autorizza a forzare la porta di ingresso o altra apertura, ove
 esso sia necessario per eseguire la perquisizione.

Il presente decreto sarà consegnato, in copia, al D. Salvo per
 valere come comunicazione giudiziaria che è indiziato del
 reato di cui agli artt. 71 e 75 L. 1975/685 - Atto in Palermo
 fino al 17/2/82 e che ha facoltà di nominare difensore di
 fiducia ai sensi dell'art. 306 CPP. —

PA 17/2/82

Il Sost. Procuratore della Repubblica
 (Dott. Giuseppe Figliarone)



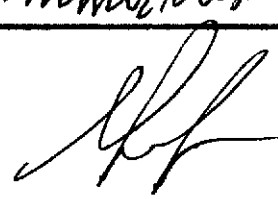
[Handwritten signature]

E.C.C.

FEB 1982

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PIAZZA VERDI

L'anno 1982 addì 17 del mese di febbraio, in Palermo,
via Panzera civico 53 scala A int.20.-----
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria
è presente GIAMMARESI Marianna fu Nicolò e fu Barrale Vin-
cenza, nata a Palermo il 13.9.1912 ivi residente Corso dei
Mille n.21, alla quale in rappresentanza del proprio figlio
DI SALVO NICOLA proprietario del suddetto appartamento,
viene consegnata copia del retroscritto mandato di perqui-
sizione, valente altresì quale comunicazione giudiziaria
a carico del DI SALVO Nicola siccome indiziato dei reati
di cui agli artt. 71 e 75 Legge 1975 n.685, avvertendo la
notificata che il DI SALVO Nicola ha facoltà di nominare
un proprio difensore di fiducia, altrimenti gliene sarà
nominato uno d'ufficio.-----./
L'interessata prende atto della suddetta notifica è rife-
risce che si riserva la nomina del legale di fiducia del
proprio figlio DI SALVO Nicola.-----./
Del che è verbale.-----./
L.C.S.-----./

Giammaresi Marianna




A8

- DI **BILVO** Nicola di Girolamo e di **GIAMMA** RESE Marianna, nato a Palermo il 5.7.1938 ivi residente in via Corso dei Mille n. 21, coniugato, commerciante.- - - - -

St Louis Maine.

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

h9

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di: - - - - -

-VERNENGO Giuseppe fu Giovanni e di DE DUCA Vita,
 nato a Palermo il 29/II/1940, ivi residente in via
 Ughetti n.2, coniugato, camionista - - - - -/

.....
 L'anno 1982, addì II del mese di Febbraio, in Palermo, nell'Ufficio
 del Nucleo Operativo CC. alle ore 17. - - - - -/

Noi sottoscritti M/llo LETIZIA Antonio, Car. CARRUSBA Antonino, C.re
 Accardi Angelo e Car. MARTORANA Salvatore, tutti appartenenti al
 suddetto reparto, riferiamo a chi di dovere quanto segue: - - - - -

""
 Alle ore 13,50 di oggi II/2/1982, avendo avuto fondati motivi
 di ritenere che nell'abitazione del nominato in oggetto, vi fossero
 detenute armi e munizioni illegalmente, ci siamo recati presso l'abi-
 tazione del predetto VERNENGO Giuseppe, per eseguire una perquisi-
 zione domiciliare in virtù dell'art.41 T.U. Legge di P.S. In detta
 abitazione veniva trovata da di lui moglie TESTAGROSSA Graziella
 di Benedetto e di CASELLA Lucrezia, nata a Palermo il 26/12/1944,
 ivi residente via Ughetti n.2, la quale veniva resa edotta della
 nostra visita e che poteva farsi assistere da un proprio legale
 di fiducia; La stessa rinunciava a farsi assistere da un legale di
 propria fiducia pertanto alle ore 14 iniziava la perquisizione dell'abitazione che terminava alle ore 14,40 con esito negativo - - - - -
 Del che è verbale - - - - -/

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di sopra.

Car. Carrusba Antonino
Car. Accardi Angelo
Car. Martorana Salvatore
Letizia Antonio

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE: di sequestro del costruendo immobile (villino) ubicato in via Messina Marine Nr.66/A di Palermo costituito dal piano terra abitabile e dal primo e secondo piano ancora in costruzione, di proprietà di DI SALVO Nicola, nato a Palermo il 5. 7.1938 ed ivi residente in Corso Dei Mille Nr.21, e di addidamento in giudiziale custodia dello stesso a: DI SALVO Girolamo fu Giacomo, nato a Palermo il 3.1.1910, ivi residente Corso Dei Mille Nr.21, pensionato, padre del suddetto proprietario. - - - - -

[illegible]

L'anno 1982, addì 17 del mese di Febbraio alle ore 17/30, negli uffici del Nucleo Operativo Carabinieri del Gruppo di Palermo. - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. , appartenenti al suddetto reparto, riferiamo a chi di dovere di avere proceduto, a seguito di superiori disposizioni, al sequestro del costruendo villino sopra specificato perché lo stesso era stato adibito al laboratorio per la produzione clandestina di eroina, così come accertato il mattino del giorno 11.2. u.s. - - - - -

Betto villino ancora in costruzione viene affidato in giudiziale custodia a DI SALVO Giralamo, sopra generalizzato, che intervien nel presente verbale sottoscrivendolo, il quale nel prenderlo in consegna si impegna a non apportare o fare apportare alcuna modifica all'imobile stesso se non previa specifica autorizzazione della competente Autorità Giudiziaria. - - - - -

Si da atto che detto immobile viene affidato al DI SALVO Giralamo in quanto il proprietario e la di lui moglie non risultano reperibili. - - - - -

Al DI SALVO Girolamo si fa presente che nella sua qualità di custode giudiziale é responsabile di fronte alla Legge così come prescrive l'art.334 del C.P. - - - - -

Copia del presente atto viene consegnata al DI SALVO Girolamo. - -
Del che é verbale. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

David Roberts M

Di ~~Luca~~ Gualonni

Marcelo Rapinard 4/20

Gamma vari' eff'ari' amme

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PALERMO PIAZZA VERDI

L'anno 1982, addì 11 del mese di febbraio, in Palermo, nell'Ufficio
 della Compagnia suddetta, alle ore 14,45. - - - - -
 Avanti a Noi Ufficiali di P.G. é presente LA ROCCA Francesco, sopra
 generalizzato, il quale opportunamente sentito dichiara quanto se-
 gue: - - - - -
 "Lavoro nella casa dove i Carabinieri mi hanno trovato da Lunedì
 8 febbraio corrente. Mi ha portato a lavorare Salamone di Belmonte
Mezzagno. So che il padrone della casa é un tizio di 35 anni (al-
 me, o così credo) ed ha una A/112 di colore bianco. - - - - -
 Il proprietario é venuto anche oggi ed io l'ho visto credo mezz'ora
 prima che arrivassero i Carabinieri. Non so però quando é come sia
 andato via. - - - - -
 Ho visto qualche volta l'inquilino della casa accanto, da dove viene
 anche attinge l'acqua per lavorare. Posso descriverlo come una per-
 sone anzionotta piuttosto magra. Non so che macchine abbia. - - -
 A.D.R. mi pare che il proprietario della villetta dove lavoro oggi
 indossasse il giubbotto blu, ma non mi ricordo bene. - - - - -
 A.D.R. non ho altro da aggiungere e nulla da modificare ed in fede
 mi sottoscrivo. - - - - -
 L.C.S. - - - - -

106 Rocca Traverso
F. S. 11

52

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PALERMO PIAZZA VERDI

PROCESSO VERBALE di sommario informazione testimoniale reso:

LO NARDO Salvatore di Rosario e di Falso
 Maddalena, nato a Palermo 10.10.1963, ivi
 residente via Piazzale Colona Ignazio n.5,
 celibe, menovale. - - - - -

.....
 L'anno 1982, addì 11 del mese di febbraio, in Palermo, nell'Ufficio
 delle Compagnie Piazza Verdi, alle ore 14,15. - - - - -
 E' presente avanti a Noi Ufficiali di P.G. LO NARDO Salvatore,
 sopra generalizzato, il quale opportunamente sentito dichiara
 quanto segue: - - - - -
 Sabato scorso sono stato a mia richiesta assunto per lavorare
 nella villa dove oggi mi hanno trovato i carabinieri. La persona
 che mi ha assunto non era vestita da lavoro e penso che fosse il
 proprietario della casa. Si trattava di un uomo sui 40 anni, al
 quale però non so fornire altre indicazioni. - - - - -
 A.D.R. Non ho più visto la persona che mi ha assunto. - - - - -
 A.D.R. non ho mai visto l'inquilino della villetta accanto a quella
 dove io lavoro. - - - - -
 A.D.R. non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra, pre-
 via lettura e conferma, mi sottoscrivo. - - - - -
 L.C.G. - - - - -

Lo Nardo Salvatore
Escevo Siccardi

Il 29.
Il Comp.
91° batt. Fontana
Lucania (Potenza)

53

RUBINO stefano di Emilio e fu Cersmi Anna, nato a Palermo il 28.10.1936, ivi residente via C.76 n.8, coniugato, stuccatore. - - - - -

L'anno 1982, addì 11 del mese di febbraio, in Palermo, nell'ufficio della Compagnia suddetta, alle ore 12.30. - - - - -
Avanti a Noi Ufficiali di P.G. é presente Rubino Stefano, sopra generalizzato, il quale opportunamente sentito risponde quanto appreso:- - - - -

so: - - - - -
 " " Lavoro nella casa di via Messina Marine dove i carabinieri di
 hanno trovato da Lunedì 8 febbraio 1982 e sono stato assunto da tale
 Giovanni, che si trovava al momento dell'arrivo insieme a noi. Non
 so chi sia il proprietario della villa in costruzione. - - - - -

DOMANDA: non so se ci sia un poteggio che collega la casa in cui
io stavo intonacando le pareti alla villa vicino. - - - - -

DOMANDA: chi era la persona in poullover nero che si trovava insieme a voi al momento dell'arrivo dei Carabinieri e si é allontanata immediatamente? - - - - -

RISPOSTA: Non ho notato le persone di cui voi mi parlate. - - - - -
A.D.R. oltre le persone che adesso si trovano in caserma, nella casa

A.D.R. non ho mai visto la persona che abitava nelle case a fianco.

Non ho mai visto macchine parcheggiate nel cortile accanto. - - - -

A.D.R. non ho altro da aggiungere previa lettura e conferma, mi sottoscrivo. - - - - -

L.C.S.-

Robin Stephenson
Discoe Pines - 11/2

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PALERMO PIAZZA VERDI

54

PROCESSO VERBALE di sommario esame testimoniale reso da:

RUBINO Emilio di Stefano e di Farsone
 Sersifins, nato a Palermo il 29.4.1962, ivi
 residente via Pier Luigi Deodato n.8, celibe,
 stuccatore. - - - - -

=====

L'anno 1982, addì 21 del mese di febbraio, in Palermo, nell'Ufficio
 della Compagnia suddetta, alle ore 14. - - - - -

E' presente avanti a noi Ufficiali di P.G. RUBINO Emilio, sopra
 generalizzato, il quale opportunamente sentito dichiara quanto
 segue: - - - - -

"Lavoro nella casa in cui i carabinieri mi hanno trovato da tre
 giorni, ma non chi sia il padrone. A lavorare mi ci ha portato mio
 padre che vi lavora da Lunedì. Lunedì dovrò partire per il servi-
 zio militare e per questo motivo dovevo lavorare solo per una set-
 timana. Non ho mai visto l'inquilino della villetta accanto a quel-
 lo dove sono stato trovato dai carabinieri. Non ho altro da aggiun-
 gere in fede di quanto sopra, previa lettura e conferma, mi sotto-
 scrivo. - - - - -

L.C.S. - - - - -

Emilio Rubino
Stefano Farsone

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PALERMO PIAZZA VERDI

55

PROCESSO VERBALE di sommario esame testimoniale reso da:

DI FAZIO Giuseppe di Antonino e di Tarantino
Maria, nato a Palermo il 25/8/1963, ivi resi-
dente in via Giuseppe Capparozzo n.18, celibe,
elettricista. - - - - -

[illegible]

L'anno 1982, addì 11 del mese di febbraio, in Palermo, nell'Ufficio
della Compagnia Piazze Verdi, alle ore 14,30. - - - - -
di RAZIO Giuseppe, so-

della Compagnia Piazza Verdi, alle ore 14,30. E' presente avanti a Noi Ufficiali di P.G. DI FAZIO Giuseppe, sopr. generalizzato, il quale opportunamente sentito dichiara quanto appresso: - - - - -

to appresso: - - - - -
 "Sono andato a lavorare nella casa dove i Carabinieri di hanno
 trovato martedì 9 corrente. M. ha fatto andare a lavorare mio
 cognato RIZZUTO Vincenzo, che abita a Pallavicino non so bene in qua-
 le via. Sono che abita in un cortile e vicino c'è un pollaio.-
 Mio cognato è anche elettricista e lavora alle dipendenze della
 ditta Davi Girolamo. Nella casa io ho lavorato all'impianto in-
 terno, dove ancora la corrente non c'è. Nel cantiere si trova una
 betoniera che funziona con energia elettrica, ma non so dove
 abbia la presa. - - - - - //

A.D.R. non ho mai visto l'inquilino della casa accanto. - - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra,pre-
via lettura e conferma,mi sottoscrivo.- - - - -

L.C.S. - - - - -

Gi. Fazio Giuseppe
Solinas Niccolò

mil. e Cistaceae

PROCESSO VERBALE DI - sommarie informazioni testimoniali rese da

L'anno millenovecentoottantedue, addì 15 del mese di febbraio, nell'Ufficio del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Palermo, Piazza Verdi, alle ore 10,30. - - - - -
 Avanti a noi sottoscritti, Ufficiali di P.G. appartenenti alla suddetta Compagnia è presente MASTROGIOVANNI Domenico, in rubrica meglio Generalizzato, il quale opportunamente sentito, spontaneamente dichiara quanto appresso: - - - - -
 "Mio figlio MASTROGIOVANNI Michele, nato a Palermo il 6.4.1956, nella via Emiro Gisfer n. 84 (sua stessa abitazione) è titolare di una impresa "costruzioni artigianali", nella quale io esplico la mansione di capo cantiere avendo esperienza diretta di carpenteria e quindi di muratura in genere. - - - - -
 Per meglio spiegare tale attività, riferisco che alla nostra impresa si presentano i committenti che già in possesso di regolare progetto, ci chiedono di realizzare l'opera, dietro un corrispettivo, fornendo anche loro stessi il materiale occorrente per tutta la realizzazione. - - - - -
 A.D.R. Il personale che la nostra impresa utilizza per l'esecuzione dei lavori, viene assunto attraverso l'Ufficio di Collocamento ove facciamo pervenire, con lo stesso operai che dovrà essere assunto, una richiesta numerica di assunzione e l'Ufficio, solitamente regolarizza la assunzione. - - - - -
 A.D.R. Circa un mese e mezzo addietro, ALFANO Pietro, mio coetaneo e caro amico d'infanzia, mi venne a trovare presso la "IMMOBILIARE SANSEVERINO" EMIRO" ove conducevo dei lavori già appaltati, chiedendomi di costruirgli una abitazione in via Messina Marine, altezza posto rifornimento "AGIP". Mi faceva presente di essere sprovvisto - dopo che glielo avevo chiesto espressamente - della licenza di costruzione di quanto voleva realizzare e mio malgrado, poichè trattavasi di un caro amico, ho dovuto rifiutare la sua offerta. Nella circostanza però ressi sicuro il mio amico ALFANO dicendogli che poteva utilizzare gli operai da me licenziati per fine lavoro e che non mi assumevo alcuna responsabilità dell'esecuzione dell'opera, caricando a lui stesso la messa in regola degli operai che avrebbe assunto. - - - - -

1. Kartagite - 2 20
H. Lammstein.

136059

All. n. 17

54

= 2 =

SEGUE PROCESSO VERBALE DI S.I.TI. RESE DA MASTROGIOVANNI
DOMENICO IN DATA 15 FEBBRAIO 1982.

A.D.R. Con il mio amico ALFANO siamo rimasti d'accordo che io avrei curato il pagamento degli operai che lui avrebbe assunto, una volta la settimana, e che solo saltuariamente sarei andato sul posto per seguire i lavori e lo stato di avanzamento degli stessi.-----

A.D.R. Lo ALFANO venne da me per propormi il detto lavoro, verso la metà del mese di gennaio, cioè dopo circa 5 o 6 giorni che avevo licenziato i miei operai, cioè: "SALAMONE, ALOTTA, un paesano di SALAMONE da Belmonte Mezzagno, padre e figlio RUBINO più altri due ragazzi di cui non so dare indicazioni.-----

A.D.R. I nominativi di cui sopra potranno essere meglio identificati mediante la consultazione del libro paga e matricole dell'impresa di mio figlio, ove sono generalizzati al completo.-----

A.D.R. Per quanto riguarda il pagamento di questi operai per il lavoro fatto per conto del sig. ALFANO ho effettuato brevi menù e nulla di contabilità era tenuta né da me né dallo ALFANO in quanto non erano state regolarizzate le pratiche di assunzione.-----

A.D.R. Il denaro occorrente per il pagamento degli operai suddetti, cioè circa UN milione a settimana, mi veniva consegnato personalmente dallo ALFANO, lo stesso sabato che dovevo pagare, in denaro contante ed io, subito lo portavo agli interessati, per cui ritengo non esista traccia di questo passaggio di denaro come potrebbe esservi se fossero stati utilizzati assegni.-----

A.D.R. Per quanto riguarda l'acquisto del materiale era compito che svolgeva direttamente lo ALFANO. Per i suggerimenti di ciò che occorreva ci permetteva direttamente il sig. SALAMONE che aveva assunto le funzioni di mezzo-mastro, rivolgendosi allo ALFANO personalmente o qualche volta a me che facevo da tramite.-----

A.D.R. Il materiale del ponteggio, consistente in travi e tavoloni, sono stati approntati da me e la messa in opera è stata eseguita dagli stessi operai, senza alcuna direzione tecnica da parte mia.-----

A.D.R. Circa due anni addietro, unitamente a mio figlio Michele abbiamo costituito una impresa artigiana di costruzioni che figura sotto il suo nome, prendendo in appalto lavori specificamente di opere in cemento armato ed in linea generale anche opere murarie.-----

./.

M. P. / P. T. 10/2/82

SEGUE PROCESSO VERBALE DI S.I.T. RESE DA MASTROGIOVANNI 58
DOMENICO IN DATA 15 FEBBRAIO 1982.

A.D.R. In atto abbiamo in appalto, per conto della impresa "AMATO COSTRUZIONI", cioè AMATO Giuseppe, la realizzazione di opere in cemento armato relativi a fabbricati siti in via Belmente Chivelli, per un importo di circa 50 milioni, facendo presente che i materiali vengono forniti dall'impresa AMATO. per cui in effetti la nostra impresa artigiana mette la mano d'opera e la tecnica relativa alla costruzione.-----

A.D.R. In precedenza la nostra impresa ha avuto rapporti di lavoro con le ditte di costruzione "MEDI IMMOBILIARE MEDITERRANEA", "IMMOBILIARE SANSEVERINO"; "IMMOBILIARE EMIRO", "AMATO COSTRUZIONI". Da privati non abbiamo assunto alcun impegno di lavoro per la costruzione sia di villini che di piccoli fabbricati.-----

A.D.R. In via Panzers, per conto della ditta "IMMOBILIARE EMIRO" abbiamo ultimato di realizzare un edificio, per civile abitazione di 10 elevazioni fuori terra, con due scale di ingresso e con tre appartamenti per piano nella scala "A" e due appartamenti per piano alla scala "B". Nella stessa via, di fronte a quello da me realizzato, hanno costruito altri edifici, l'impresa di costruzioni "PILO" e l'impresa "FINOCCHIO".-----

A.D.R. Io sono proprietario d'una autovettura BMW targata PA 594996. Mio figlio ha una Renault 18 diesel ultimo tipo di cui non so indicare la targa.-----

A.D.R. Oltre queste autovetture non possediamo altri automezzi.

A.D.R. Non ho nulla a che vedere con la sopraelevazione in corso di realizzazione nella ~~edificata~~ villa di proprietà di DI SALVO Nicola, adiacente a quella dello ALFANO. Non ho fornito manovranze per i lavori della casa del DI SALVO.-----

A.D.R. I lavori nella casa del DI SALVO erano preesistenti quando iniziarono i lavori nella casa dello ALFANO.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere né da modificare e di in fede di quanto sopra prevo lettura e conferma mi sottoscrivo.-----

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra da noi verbalizzanti.-----

Off. Tre w/vee

Il Signore M. Nissani

(Segue Processo Verbale di sommarie informazioni rese da
ALFANO Pietro) - - - - -

Il terreno da me acquistato da INZERILLO confina: da un lato con quello di un certo CATALANO e dall'altro con quello di certo DI SALVO. - - - - -
Ho un solo figlio maschio a nome Paolo nato a Palermo il 12.4.953 coniugato il quale in atto svolge l'attività di camionista per conto di certo Nino BAUCINA. Quest'ultimo svolge l'attività di commerciante di bestiame. A volte mio figlio svolge anche l'attività di bracciante. Preciso che mio figlio é sposato da circa tre anni e convive con me. Oggi 11 febbraio 1982 alle ore 13,00 mi trovavo a casa mia ove ho pranzato con i miei tranne mio figlio, anzi preciso che ero solo a mangiare in quanto mia moglie si trovava a casa di mia figlia Maria e mia nuora dalla propria madre. A tale proposito preciso che mio figlio non é solito pranzare a casa per motivi di lavoro. - - - - -
Di quanto sopra non ho altro da aggiungere e né da modificare ed in fede mi sottoscrivo. - - - - -
Del che é verbale. - - - - -
Fatto, letto, confermato, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Alfano Pietro

Giuseppe Gennaro Bg.
Giuseppe Gennaro Bg.
Carlo Gennaro Bg.

14

136063

19

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

61

PROCESSO VERBALE: di vana perquisizione domiciliare ef-
fettuata nell'abitazione di: - - - -//

L. ALFANO Paolo di Pietro, nato a Palermo
il 12.4.1953, ivi residente in via delle
Grazie nr.7, coniugato, autista. - - //

x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x

L'anno 1982, addì 17 del mese di febbraio, in Palermo, nel
l'Ufficio del Nucleo Operativo, ad ore 07,00. - - - -//

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., rispettiva-
mente appartenenti al suddetto Nucleo ed al locale Nucleo
Radiomobile, riferiamo a chi di dovere quanto segue: - -//

"Avendo avuto fondati sospetti che nell'abitazione di AL
FANO Paolo, in rubrica meglio generalizzato, venivano cела-
te, illegalmente, armi, munizioni e materie esplodenti, in
virtù dell'art.41 T.U. legge di P.S. ci siamo portati ivi
per effettuare una perquisizione domiciliare. Infatti, do-
po aver bussato, informavamo il di lui genitore ALFANO Pie-
tro, nato a Palermo il 28.1.1922, ivi residente in via delle
Grazie nr.7, del motivo della nostra presenza e delle facol-
tà a lui devolute dalla legge circa l'assistenza o meno di
legale o persona di sua fiducia, avutane risposta negativa,
alla sua presenza e quella della nuora LO CASCIO Maria Laura
nata a Palermo il 2.1.1961, ivi residente in via delle Gra-
zie nr.7, moglie del nominato in rubrica, -inizia/1'atto.
Si dà atto che la perquisizione domiciliare ha avuto inizio
alle ore 06,00 e termine alle ore 06,30 successive dando
esito negativo. - - - - - - - - - -//

Perché consti è stato redatto il presente verbale. - - - -//

F.L.C. e S. in data e luogo di cui sopra. - - - -//

P. Bry L. To Quaff
Le Colle
h. Barbare
ff. Barbare

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
GRUPPO DI PALERMO - NUCLEO OPERATIVO

62

PROCESSO VERBALE - di vana perquisizione domiciliare eseguita nella disabitata abitazione con annesso garage di proprietà di: - - - - -

- ALFANO Pietro fu Pietro e fu Alfano Maria, nato a Palermo il 28.1.1922, ivi residente in via delle Grazie nr. 77, coniugato, pensionato.-

=====

L'anno 1982, addì 11 del mese di febbraio, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Operativo CC., alle ore 22,15.- - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., addetti al Nucleo Operativo CC. di Palermo, collaborati da personale della Squadra Mobile della Questura di Palermo e della Guardia di Finanza di Palermo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria, che nel corso delle prime indagini successive alla scoperta della nota raffineria di eroina sita in via Messina Marina, per ordine superiore, abbiamo rintracciato il nominato ALFANO Pietro al fine di perquisire la sua abitazione di via Messina Marina angolo Vicolo Vetrano, dove potevano essere nascosti elementi utili per le indagini in corso, ai sensi dell'art. 224 C.P.P.- - - - -

L'ALFANO Pietro ha espressamente rinunciato a qualsiasi assistenza di difensore o persona di sua fiducia.- - - - -

Alle ore 19,05 accompagnati da ALFANO Pietro ci siamo recati nella via Messina Marina angolo vicolo Vetrano dove lo stesso apriva con la chiave relativa il garage che risultava vuoto e privo di oggetti di arredamento. A nostra richiesta l'ALFANO risultava sprovvisto della chiave per accedere all'appartamentino sito nella sopra detto garage e pertanto ci invitava a rompere un vetro di finestra esterna attraverso il quale è stata poi aperta detta finestra consentendo quindi l'accesso nell'appartamentino e nella stanza sovrastante che risultavano vuote, disabitate e prive di arredamento.-

La perquisizione è stata conclusa alle ore 19,40 con esito negativo.- - - - -

Perchè quanto sopra consti è stato redatto il presente verbale.-
F.L.C.S.

Antonio Lupo B.

Leonardo Lupo

Luigi Lupo

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

63

PROCESSO VERBALE: - di sommarie informazioni rese da:

VERNENGO Pietro di Giuseppe e di Mondì Vincenza, nato a Palermo il 29.6.1968, ivi residente - Piazza Ponte Ammiraglio nr.7, celibe, aiuto mio padre del commercio di limoni. ----

x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:

L'anno millenovecentottantadue, addì 11 del mese di febbraio, in Palermo, negli uffici del Nucleo Operativo, alle ore 17,50. ----
Avanti a noi sottoscritti Marescialli GENNA Diego e ASPREA Nicola, appartenenti al suddetto Reparto, è presente VERNENGO Pietro, sopra meglio generalizzato, il quale a domanda risponde. - - - - -
""

Collaboro mio padre nell'attività commerciale consistente nella distillazione di assensi di limoni. Oggi 11 corrente, qualche minuto prima della vostra visita, ho trovato all'interno della distilleria due signori: uno mi ha chiesto 4 bottiglie di succo di limoni e l'altro mi ha chiesto se era in vendita la Fiat 500. Non ho avuto il tempo di rispondere che siete sopraggiunti voi carabinieri, ma debbo subito dirvi che la Fiat 500 è in vendita e noi vendiamo anche succhi di limoni al minuto. - - - - -

D.R.: - Era la prima volta che vedevo i due signori che avete trovato all'interno della distilleria. - - - - -

D.R.: - Oggi quando mi avete chiesto, davanti al mio portone d'ingresso, di declinare le mie generalità vi ho dichiarato chiamarmi VERNENGO Pietro, mentre qualche minuto dopo, all'interno della distilleria, ebbi a dire che mi chiamavo VERNENGO Giovanni e che Pietro poteva essere mio fratello gemello. Tale asserione altro non è stato che una battuta spiritosa. - - - - -

Del che è verbale. - - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra

Vernengo Pietro

*Scritto e sottoscritto
fatto il 17*

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

64

PROCESSO VERBALE:-di sommarie informazioni rese da:

TINNIRELLO Vincenzo fu Giuseppe e di Ruzzuto
Benedetta, nato a Palermo il 1°.10.1951, ivi re=
sidente-Cortile Badalamenti nr.21, celibe, pesca=
tore.-----

x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x
L'anno millenovecentottantadue, addì 11 del mese di febbraio, in Pa=
lermo, negli Uffici del Nucleo Operativo, alle ore 16,40.-----
Avanti a noi sottoscritti Taresciallo ASPREA Nicola, appartenente
al suddetto Reparto, é presente TINNIRELLO Vincenzo, sopra meglio
generalizzato, il quale opportunamente sentito dichiara quanto se=
gue:-----

""

Esercito l'attività di pescatore.-----
Oggi, alle ore 12,30 circa mi sono recato a Ponte Ammiraglio, pres=
so l'abitazione di VERNENGO Pietro, per acquistare alcune bottiglie
di succo di limone. Infatti, come avete potuto constatare mi avete
trovato in compagnia del giovane VERNENGO Pietro, il quale avrebbe
dovuto vendermi il succo di limone, nonché in compagnia di altra per=
sona, che non conosco, ~~che~~ né conosco i motivi per cui la predetta
persona si trovava pure all'interno del magazzino del Vernengo.-----
D.R.:-Per entrare nel magazzino del Vernengo, non ho bussato né suo=
nato il campanello, in quanto il portone era aperto.-----
D.R.:-Non conosco Vernengo Pietro, che voi mi dite essere il proprie=
tario del luogo dove mi avete trovato.-----
D.R.:-Non ho altro da aggiungere o modificare ed in fede di quanto
sopra mi sottoscrivo.-----
Del che é verbale.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Tinnirello Vincenzo
Asprea Nicola

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

65

PROCESSO VERBALE:-di sommarie informazioni rese da:

D'ALIA Giovanni fu Angelo e fu Armetta Gio-
vanna,nato a Palermo il 24.6.1916,ivi resi-
dente-Gaetano Di Pasquale,coniugato,pensionato,
meccanico.- - - - -

x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:

L'anno millenovecentottantadue,addì 11 del mese di febbraio,in
Palermo,negli uffici del Nucleo Operativo,alle ore 17.- - - -
Avanti a noi sottoscritti Marescialli GENNA Diego e ASPREA Nico-
la,appartenenti al suddetto Reparto,é presente D'ALIA Giovanni,
sopra meglio generalizzato,il quale a domanda risponde.-----
""

Oggi 11 febbraio corrente, verso le ore 12,30, unitamente
a mio figlio Giuseppe ed al mio nipotino Salvatore, mi sono re-
cato nell'abitazione di VERNENGO, al fine di chiedere se era
disposto a vendermi la sua Fiat 500, infatti, nel momento in cui
voi carabinieri siete entrati nella distilleria dei Vernengo,mi
avete trovato assieme ad un ragazzo ed altra persona che era la
prima volta che la vedevo.Appena sono giunto in via Ponte Ammi-
raglio, circa 10 minuti prima del vostro arrivo, ho visto il
portone aperto e sono entrato. Ho domandato gridando all'interno
della scala, con la frase:"c'è nessuno?", ma non ho ottenuto
alcuna risposta. Mi sono intrattenuto all'interno in attesa che
arrivasse qualcuno, ma dopo pochi minuti giungeva altra persona
e dopo qualche attimo anche un ragazzo, che non conosco,ma tutta-
via sono stati identificati da voi carabinieri e condotti in que-
ta caserma.- - - - -

D.R.:-Non conosco chi abita all'interno dell'edificio dove mi ave-
te trovato e ripeto mi sono portato li per contattare che
voi carabinieri avete visto che si trovava all'interno della
distilleria.- - - - -

Del che é verbale.- - - - -
Fatto,letto,confermato e sottoscritto in data e luogo di cui
sopra.-----

Dalia Giovanni

Asprea Nico

Genna Diego

Asprea Nico

136068

24

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PALERMO PIAZZA VERDI

56

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI RESE DA:

-CANALE Paolo fu Paolo e fu Di Salvo Prov
videnza, nato a Palermo il 25.9.1938,
ivi residente in corso dei Mille n.1303,
coniugato, muratore.

L'anno millenovecentottantadue addì 19 del mese di febbraio, in
Palermo, negli uffici del Nucleo Operativo della Compagnia CC.
Piazza Verdi ora 07.30.-----/

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente CANALE
Paolo, in rubrica generalizzato, il quale opportunamente inter
rogato risponde quanto segue:-----/

Da circa quattro mesi ho iniziato i lavori per la costruzione
della sopraelevazione del fabbricato di via Messina Marine n.66
di proprietà di DI SALVO Nicola. Devo precisare che non so se
il proprietario della casa sia il DI SALVO, ma so che è stato
lui ad incaricarmi dei lavori. Nel detto periodo sono stati co
struiti il primo piano e la mansarda secondo le indicazioni date
dal DI SALVO, in quanto non c'era un vero e proprio progetto.
Voglio aggiungere anche che sin dal primo momento io ho conti
nuato a chiedere al DI SALVO ed alla di lui moglie se era stata
concessa licenza edilizia e ~~ma~~ gli interessati mi hanno sempre
risposto che il progetto era in fase di approvazione.-----

A.D.R.:-Nel corso di questi quattro mesi i lavori sono stati
eseguiti in continuazione, tranne brevi periodi d'interruzione
di due o tre giorni al massimo, dovuti al fatto che io dovevo
eseguire lavori più urgenti per conto mio o di altre persone.

A.D.R.:-Per la costruzione della casa hanno lavorato con me SAN
TORO Giuseppe, che abita in corso dei Mille n.1265, e due avven
tizi: CAVALLARO Giuseppe e CANALE Giovanni figlio di mio fratel
lo Pietro. Per i lavori idraulici ha prestato la sua opera anch
CARACAUSSI Emanuele, che abita in una palazzina nuova in via Ban
dita.-----/



SEGUE P.V. DI SIT RESE DA CANALE PAOLO.-----

A.D.R.:-Ho lavorato nella casa per l'ultima volta nella mattinata di sabato 6 febbraio 1982 insieme a mio cognato SANTORO e al CAVALLARO. Il lunedì successivo son tornato nel cantiere di mattina presto, cioè verso le sette, per portar via la betoniera, legname ed altri attrezzi di lavoro.-----/ Anche in questo caso sono stato io a decidere l'interruzione dei lavori presso la casa del DI SALVO avendo altri lavori urgenti da eseguire nella mia abitazione, per la quale attendo l'ispezione per l'abitabilità.-----/

A.D.R.:-Per quanto mi risulta la famiglia DI SALVO non abitava regolarmente al piano terra. Recandoci infatti la mattina sul posto per lavorare, a volte vi trovavamo qualcuno di loro, a volte no: in quest'ultimo caso sapevamo dove si trovava la chiave del cancello, mentre la porta dell'appartamento era semplicemente chiusa con lo scatto e non c'era bisogno di chiave per uscire.-----/

A.D.R.:-In effetti noi per lavorare passavamo per una sola stanza dell'appartamento ammobiliato, e le altre stanze, per quanto posso dedurre erano chiuse mediante le due porte laterali del detto ingresso.-----/

A.D.R.:-L'impasto di calce che voi avete trovato sul posto era stato preparato venerdì 5 febbraio 1982 per l'intonaco esterno, lato mare, Non venne usata subito nè poté essere utilizzata in seguito per i noti fatti, anche perchè nel frattempo io avevo portato via l'impastatrice e varie attrezzature.-----/

A.D.R.:-Quando ho interrotto i lavori le finestre al primo piano erano tutte aperte, senza imposte o chiusure provvisorie. Aggiungo, su vostre domande, che al pianterreno erano accantonati, entrando a destra, due fogli di compensato alti circa due metri, che dovevano servire a chiudere due aperture nella veranda del pianterreno, in modo da evitare che entrasse freddo nell'appartamento abitato. Tale lavoro però non era stato mai fatto.-----

A.D.R.:-Di mio nella casa è rimasto il ponteggio, il motacarichi ed una certa quantità di calce e sabbia. Non vi ho lasciato nè

Paolo Canale

SEGUE P.V. DI SIT RESE DA CANALE PAOLO.-----./

compressori nè motorino per sollevamento acqua. Per portare l'acqua ai piani superiori usavamo un tubo di gomma, servendoci del motorino elettrico fisso di cui è fornito il pozzo di casa DI SALVO.-----./

A.D.R.:-La parte nuova dell'appartamento, cioè il primo piano e la mansarda, finchè vi ho lavorato io era completamente sgombra di materiali che non servissero per il nostro cantiere. Noi potevamo accedere in tutti gli ambienti senza alcuna preclusione per determinati vani. Per quanto riguarda l'energia elettrica, ai piani superiori essa arrivava solo mediante un filo esterno, lato mare, al montacarichi. Il filo era collegato ad una presa dei locali del pianterreno. -----./

A.D.R.:-Nell'appartamento un elettricista, che io non ho mai incontrato personalmente e del quale in atto non so dare il nome, ha provveduto a tracciare sul muro le linee di sottotraccia delle ~~circuiti~~ impianto elettrico. Naturalmente però, dato lo stato dei lavori, tale impianto non era stato iniziato.-----

A.D.R.:-Per i lavori sono stato direttamente incaricato dal DI SALVO, col quale ci conoscevamo, per essere vissuti nella stessa zona. Per il pagamento mi recavo normalmente presso il negozio di detersivi gestito da DI SALVO in corso dei Mille 21, ogni volta che mi occorrevo soldi per continuare i lavori. Venivo pagato con denaro contanti od assegni di conto corrente tratti sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Monreale.-----./

A.D.R.:-I lavori finora pagati si aggirano sui 30 - 35 milioni e il DI SALVO ancora mi deve una diecina di milioni.-----./

A.D.R.:-Una parte del ponteggio, nella parte in cui la casa del DI SALVO Confina con altra villa in costruzione è in comune a entrambi i cantieri, non essendo possibile, per sciguità di spazio, fare due distinti ponteggi.-----./

A.D.R.:-Non sono in grado di dire chi fosse il responsabile dei lavori della villa accanto anche perchè gli operai sono cambiati più volte. Il proprietario invece è un tizio che indossa un giubbotto scuro e si serve di una "ritmo", di colore chiaro.--

Donatello

SEGUE P.V. DI S.I.T. RESE DA CANALE PAOLO.-----

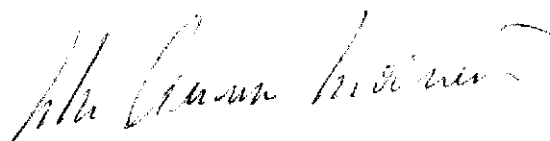
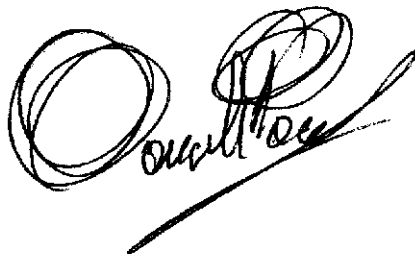
A.D.R.:-Per il cantiere della villa a fianco a quella del DI SALVO, veniva usata l'acqua del pozzo dello stesso DI SALVO, probabilmente per accordi tra i due proprietari. Io a questo riguardo non posso essere preciso.-----./

A.D.R.:-Ho visto il DI SALVO per l'ultima volta lunedì 8 febbraio, quando sono andato in cantiere per ritirare, come ho già detto, materiale e attrezzatura varia. Nell'occasione ho informato il DI SALVO che dovevo interrompere i lavori, per mie esigenze, per circa venti giorni. Gliene avevo già accennato nel corso della settimana precedente, mi pare giovedì o venerdì. Il DI SALVO, lunedì 8 febbraio si trovava entro l'appartamento al piano terra con la sua famiglia, al momento del mio arrivo verso le sette. Nel cortile era parcheggiata anche la sua "fiat 500".-----./

A.D.R.:-Non ho altro da dire ed in fede di quanto sopra dichiarato mi sottoscrivo.-----./

Del che è verbale.-----./

L.C.S.-----./



LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PALERMO PIAZZA VERDI

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI RESE DA:---

-SANTORO Giuseppe fu Vincenzo e di Mangano
Anna, nato a Palermo il 7.9.1942 ivi residente
corso dei Mille n.1250, muratore, coniugato.

L'anno millenovecentottantadue addì 19 del mese di febbraio, in Pal-
ermo, negli uffici della Compagnia CC. Piazza Verdi ore 18,30.---
Avanti a noi sottoscritti ufficiali di P.G. è presente SANTORO Giu-
seppe, in rubrica generalizzato il quale opportunamente interroga-
to dichiara quanto segue:-----./

Esercito il mestiere di muratore alle dipendenze di mio cognato
CANALE Paolo, dal quale sono messo in regola con i contributi.----
Non ricordo esattamente la data, comunque, prima del natale 1981
abbiamo iniziato lavori di sopraelevazione del fabbricato di via
Messina Marine n.66/H di proprietà di DI SALVO Nicola. Ci collabo-
ravano tale CAVALLARO Giuseppe, CANALE Giovanni, nipote di mio co-
gnato CANALE Paolo ed alcuni giovani avventizi, con i quali abbia-
mo realizzato un primo piano, una soprastante mansarda ed una ve-
randa, immediatamente adiacente alla parte posteriore del preesi-
stente fabbricato del DI SALVO. I relativi lavori hanno avuto ter-
mine sabato sei febbraio 1982 alle ore 12. Il lunedì successivo,
sia io che gli altri operai ci siamo recati in casa DI SALVO per
riprendere regolarmente i lavori ed in quella circostanza venivamo
raggiunti da mio cognato CANALE Paolo che ci ingiungeva di non pro-
seguire quei lavori ma di spostarci presso la sua abitazione per
urgenti rifiniture di muratura poichè aspettava la visita del per-
sonale tecnico per il rilascio del certificato di abitabilità. Così
prelevavamo i nostri attrezzi di lavoro e la betoniera lasciando
il fabbricato del DI SALVO verso le ore 7,30.-----./

A.D.R.:--Quella mattina il DI SALVO era con tutta la sua famiglia e
cioè moglie e figli presso il fabbricato di via Messina Marine.----

A.D.R.:--Ricordo che il DI SALVO nella circostanza mi sembrò un pò
contrariato.-----./

A.D.R.:--Nel fabbricato del DI SALVO Nicola abbiamo lasciato circa
70 cm.cubi di calce impastata, la stessa preparata il pomeriggio
di venerdì 5 febbraio avrebbe dovuto essere impiegata il giorno
successivo da CANALE Giovanni per l'intonaco esterno, lato mare,
della sopraelevazione. Ciò non avvenne perchè il CANALE Giovanni
proprio il sabato 6.2.1982 ci fece sapere di essere ammalato.----

A.D.R.:-- Accanto alla villa del DI SALVO venivano eseguiti lavori
di costruzione di analogo fabbricato da parte di muratori e datore
di lavoro che non conosco.-----./

A.D.R.:--Nella sopraelevazione del fabbricato del DI SALVO non erano
custoditi oggetti od attrezzi che non fossero pertinenti ai lavori
di muratura da noi realizzati. Ricordo ciò in quanto noi avevamo
libero accesso nei suddetti locali per l'esecuzione dei lavori.----

A.D.R.:--Nel cortile di casa DI SALVO, durante la nostra permanenza,
ho notato dei tini grossi, di plastica di color bianco, uno dei
quali lo abbiamo usato per mettervi a bagno i mattoni. Ancora nel
cortile vi erano dei bidoni di egual materiale però vuoti, nonchè
un fusto in plastica di colore grigio con tappo.-----/

SANTORO Giuseppe

Compagnia Carabinieri

SEGUE P.V. DI S.I.T. RESE DA SANTORO Giuseppe.-----./

A.D.R.: -Durante l'esecuzione dei lavori in casa DI SALVO, non ho mai visto alcuno intrattenersi con il DI SALVO stesso o con la moglie, spesso presenti per seguire l'andamento dei lavori.-----

A.D.R.: -Non ho altro da dire ed in fede di quanto dichiarato mi sottoscrivo.-----./

Del che è verbale.-----./

L.C.S.-----./

Santorio Giuseppe

Per Giuseppe Santoro

Santorio Giuseppe

PROCESSO VERBALE:- di sommarie informazioni rese da:-

• AGLIERI Provvidenza di Giorgia e di Basile Elvira,
nata a Palermo il 3.7.1948, ivi residente in Piaz-
za Ponte Ammiraglio n.7, piano 3°, coniugata, casa-
linga. - - - - -

L'anno 1982, addì 11 del mese di febbraio, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Operativo CC. del Gruppo, alle ore 16. - - - - -
Avanti a Noi Capitani Tito Baldo Henerati, Domenico BARILLARI e Maresciallo DISTEFANO Angelo, appartenenti al Nucleo Operativo del Gruppo ed alla Compagnia Piazza Verdi, é presente la signora AGLIERI Provvidenza, sopra generalizzata, la quale, opportunamente interrogata, dichiara quanto segue: - - - - -

Sono coniugata con VERNENGO Pietro da circa 19 anni e con le stesse ho precreate quattro figli: Cosimo di anni 18, Rosa di anni 16, Elvira di anni 15 e Giorgio di anni 7. Dall'estate scorsa, dopo che mio marito si trovava detenuto nel carcere di Corigliane calabre trasferimmo per comodità la residenza anagrafica nel vicino comune di Castrevillari. Siamo di fatto rientrati a Palermo nei primi di ottobre dalle scorse 1981 ed abbiamo già provveduto a richiedere il trasferimento di residenza da Castrevillari a Palermo. A Castrevillari mantenevo contatti con la famiglia di DI CACCAMO Benedette con i quali ci conoscevano già da lungo tempo essendo anch'egli originario di Palermo. Tante è vero che l'autovettura Renault 18 Diesel targata Cosenza 260418, risulta intestata al suddetto DI CACCAMO anche se l'ho in uso io fin da quando sono rientrata a Palermo. Di tale autovettura me ne serve io esclusivamente e solo per accompagnare i miei figli più piccoli alla scuola e per fare le spese. Escludo che detta autovettura sia stata mai usata da persona estranea alla famiglia. Devo aggiungere che non la usa neanche mio marito in quanto è sprovvisto di patente di guida perché ritiratagli in seguito alla sottoposizione alla sorveglianza speciale. Mio marito ritrae i mezzi di sussistenza dalla conduzione di una fabbrica di ghiaccio sita a Piazza Ponte Ammiraglio di Palermo che conta circa tre dipendenti. Lo stesso mio marito per effettuare i vari spostamenti in città connessi con la sua attività lavorativa si avvale di passaggi di favore da parte di conoscenti ed amici. - - - - -

D.R.: Questa notte mio marito l'ha trascorsa in casa come tutte le se-
ra essendo sottoposto alla sorveglianza speciale ed uscite questa matti-
na intorno alle 10,30. -- -- -- -- --

D.R.:- Durante il periodo di permanenza in Castrevillari, essendo per i mesi estivi abbiamo preso in affitto anche una casa a Villapiana Lido. In questa Villa ho avuto come unici ospiti di origine palermitana i

... alla Rista fono cupolo Aglieri Provvidenza

DI CAMMINO dei quali ho già parlato che sono scesi qualche volta a fare il bagno. - - - - -
Non ho altre da aggiungere né da modificare ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo. - - - - -
F.l. e sottoscritte in data e luogo di cui sopra. - - - - -

A gliori Provvidenze
sullo stesso luogo

CG. E. [Signature]

24

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE - di sommarie informazioni testimoniali rese da:-

- . AGLIERI Mario di Giorgio e di BASILE Elvira, nato a Como il 22.11.1954, residente a Rozzano (MI) via Arno n.24, coniugato, operaio, Carta D'Identità n.37251917 rilasciata dal comune di Rozzano il 2.2.1979. - - - - -

=====
 L'anno 1982, addì 12 del mese di febbraio, in Palermo, negli uffici del Nucleo Operativo CC. alle ore 12. - - - - -
 Avanti a noi sottoscritti marescialli TORCIVIA Antonino e COLLEURA Biagio, effettivi al suddetto Nucleo, é presente AGLIERI Mario, in rubrica generalizzato, il quale opportunamente sentito a sommarie informazioni testimoniali, spontaneamente dichiara quanto segue. - - -
 ""Sin dal maggio del 1978 lavoro in qualità di operaio presso la ditta BECROMAL di Rozzano, dove già lavorava mio fratello Salvatore o meglio dove tuttora lavora mio fratello Salvatore ma che ha iniziato l'attività in detta ditta da parecchi anni prima. Per fare visita a mia sorella Provvidanza, coniugata con VERNENGO Pietro ed abitante in atto a Palermo, assieme a mio fratello Salvatore il giorno 10 decorso siamo partiti con treno da Milano ed ieri verso le ore 18 siamo giunti a Palermo, portandoci subito in casa di mia sorella in Piazza Ponte Ammiraglio. In casa abbiamo trovato la stessa mia sorella, il marito VERNENGO Pietro ed i loro figli, che sapevano già del nostro arrivo. Ieri non siamo per nulla usciti dalla casa e siamo andati a letto verso le ore 23 - 23,30. In tale orario mio cognato Pietro era a casa. Questa notte ho sentito dei rumori di persone che entravano in casa e poi ho saputo che si trattava di agenti venuti per controllare mio cognato che é sottoposto alla sorveglianza. Poi questa mattina, verso le ore 5, sono venuti dei carabinieri che cercavano mio cognato e pertanto ci hanno svegliato tutti. Nella circostanza mio cognato non era in casa e da mia sorella ho appreso che era uscito perché stava male. Questa mattina, verso le 10, é giunto in casa di mia sorella anche mio fratello Francesco, proveniente da Milano. Credo che mio fratello Francesco sia giunto in questa città con treno, però non ne sono sicuro. Io non sapevo che anche mio fratello Francesco doveva venire a Palermo. Dopo l'arrivo di mio fratello Francesco, tutti e tre i fratelli siamo usciti con autovettura di un cugino di mia sorella, che però a noi é stata data da mia sorella, per fare un giro in città e per prenotare delle cuccette per il rientro a Milano ma che non abbiamo potuto fare per mancanza di posti liberi. E' nostro intendimento ritornare a Milano fra qualche giorno. - - - - -

AD.R.:- Non ho altro da dire. - - - - -

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Colluso Praga

Aglieri Mario

Torcia Antonio M.

HS

• AGLIERI Salvatore di Giorgio e di BASILE Elvira
nato a Como il 26.9.1950, residente a Milano
Rozzano (MI) via Arno n.24, sposato, operaio.-
Carta D'Identità n.25834970 rilasciata Comune
Rozzano 8.4.1976

"Da circa nove anni lavoro in qualità di operaio presso la ditta BECROMAL di Rozzano, che produce condensatori per apparecchiature elettroniche. In effetti tale ditta produce il prodotto, mediante lavorazione chimica, grezzo e poi viene rifinito da altre ditte. Poiché da parecchio tempo non vedevo mia sorella Provvidenza, coniugata con VERNENGO Pietro ed attualmente dimoranti in Palermo, assieme a mio fratello Mario il giorno mercoledì scorso siamo partiti da Milano, come potete constatare dai due biglietti ferroviari che vi esibisco, datati entrambi 10.2.1982, con treno e siamo giunti a Palermo ieri pomeriggio verso le ore 18. Ci siamo subito recati presso l'abitazione di mia sorella, sita in via Ponte Ammiraglio, dove abbiamo trovato la stessa mia sorella e il di lei marito. Sia io che mio fratello Mario siamo rimasti in casa senza uscire anche perché stanchi dal viaggio. Per quello che mi risulta anche mio cognato è rimasto in casa. Io sono andato a letto intorno alle ore 22 - 23 ed a quell'ora mia cognata era in casa. Questa notte ho sentito dei rumori di gente che entrava in casa e questa mattina ho appreso che erano degli agenti venuti per controllare mio cognato perché è sorvegliato speciale.- - -- - -///...

AD.R.: - Quando siamo stati invitati ed accompagnati in questa caserma stavamo rientrando a casa di mia sorella dopo avere fatto un giro con l'autovettura di proprietà del cugino di mia sorella, di cui non so indicarvi il nome, per la città di Palermo. - - - - -

AD.R.:- Mio padre vive a M.lano, però non so dove si trova in quest
momento. - - - - - //

AD.R.:- Non ho altro da dichiarare. - - - - -
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Collura Progn M Aglieri Salvatore Poreina Adriano M

Lb

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE:- di sommarie informazioni rese da:-

- . AGLIERI Francesco di Giorgia e di Basile Elvira,
 nato a Palermo il 3.1.1946, residente a Milano in
 Via Novate Milanese in Via Stelvio n.7, 3° piano,
 coniugato, perito industriale. - - - - -

.....
 L'anno 1982, addì 12 del mese di febbraio, in Palermo, nell'ufficio
 del Nucleo Operativo CC. del Gruppo di Palermo, alle ore 11,30. - - -
 Avanti a Noi Marescialli RAPISARDA Mario e DISTEFANO Angelo, apparte-
 nenti al suddetto Nucleo, è presente AGLIERI Francesco, sopra genera-
 lizzato, il quale, opportunamente interrogato, dichiara quanto segue:-

“ Sono separato di fatto da mia moglie BRAMBILLA Laura, che in atto vi-
 ve a Milano in Via Teulia n.13. Attualmente convive in Novate Milanese
 Via Stelvio n.7 con mia fratello (AGLIERI Giuseppe in una casa presa in
 affitto da un tale del quale non ricordo la generalità. - - - - -

D.R.: - Sono partito da Milano con il treno delle ore 20,30 il giorno
 9.2.1982. Detto treno conduce sino a Crotone. Preciso di aver pagato
 per un biglietto di 2° classe lire 32.000 per il tratto Milano-Coriglia-
 ne Calabro. Ho raggiunto quest'ultima località alle ore 14 circa del
 giorno successivo. Ivi ho raggiunto l'abitazione, anzi preciso che in
 dette scale ferroviarie ho avuto la possibilità di avvertire telefoni-
 camente - utenza n.26607 - certa "Masine", del quale non ricordo il co-
 gnome, di circa 36 anni, originario di Palermo, di essere arrivato a
 Corigliano. Preciso che egli abita a Castrevillari in Via S.Maria Vec-
 chia, non ricordo il numero civico. Il medesimo mi assicurava che da
 lì a poco mi avrebbe raggiunto con la sua autovettura per condurmi a
 casa sua in Castrevillari. Infatti mi raggiungeva presso le scale fer-
 roviarie verso le ore 20. Preciso che nel frattempo mi sono incontrato
 con l'ingegner PLASTINA Antonio col quale ho conversato in merito al-
 la progettazione di un capannone industriale. Tale conversazione è av-
 venuta a Corigliano nel suo studio di Via Nazionale n.55. - - - - -

D.R.: - Verso le ore 20, come già riferito, è venuto a prelevarmi il m.
 amico Masine che mi ha ospitato in casa sua. Con costui si rimaneva d.
 accordo che il giorno successivo avremmo intrapreso a bordo della sua
 autovettura Renault 5, anzi preciso che detta auto è mia, e che è tar-
 gata MI-U85256, di colore verde chiaro. Infatti giovedì 11 febbraio,
 verso le ore 9,30 siamo partiti alla volta di Palermo. Verso le ore 11
 abbiamo raggiunto Reggio Calabria, ove ci siamo trattenuti fino alle
 ore 12,30 circa per parlare in merito al progetto di cui sopra, con il
 ragioniere Paolo dell'officina Bonafede. Poco dopo ci siamo imbarcati
 da Villa S.Giovanni ed abbiamo raggiunto Messina verso le ore 14. In
 questa città abbiamo pranzato presso il ristorante da "Tony". Siamo r

nell'istituto Angelo
/

Mario Rapisarda
Angelo Distefano

Lr

partiti alla volta di Palermo verso le ore 15 per arrivare poco dopo le ore 18,30. Precise che ho raggiunto direttamente la casa di mia sorella sita in questa Piazza Ponte Ammiraglio n.7, 3° piano. Precise che il mio amico Massimo mi lasciava presso l'abitazione di mia sorella per proseguire per sue conto e raggiungere i suoi parenti, anch'essi abitanti in Palermo in Piazza Guadagna, non ricordo il numero civico. - - - - -

D.R.:- Sono arrivato a casa di mia sorella ed ivi ho trovato, la stessa mia sorella Provvidenza, mio cognato VERNENGO Pietro ed i loro figli Cosimo di anni 18, Rosa di anni 16, ~~Riviera~~ di anni 14 e Giorgio di anni 6. Non vi erano altre persone. Verso le ore 20 ho cenato assieme a loro e verso le ore 21 è arrivata mia cugina Bina COSTANTINO. Precise che quest'ultima, di anni 23, nubile, è figlia di mia cugina MANEINO Antonia, vedova COSTANTINO. Assieme alla ragazza c'erano i miei fratelli Mario e Salvatore. I miei fratelli rimaneva a dormire presso mia sorella Provvidenza, mentre io anche perché invitato da mia cugina Bina ed anche per esigenze di carattere abitative sono andato a dormire a casa di costei sita nel corso dei mille, non ricordo il numero civico. Questa mattina mi sono alzato verso le ore 8 ed ho lasciato l'abitazione della mia parente verso le ore 8,30. Questa mattina ho raggiunto direttamente ed a mezzo dell'autobus n.26 l'abitazione di mia sorella, ove ho trovato tutti parenti già descritti sopra e cioè mia sorella Provvidenza, mio cognato Pietro Vernengo, tutti e quattro i loro figli ed i miei due fratelli. Dopo aver serbato un caffè assieme ai miei fratelli sono uscito con loro a bordo della Renault 18D, di colore grigio metallizzato, targata CS-, non ricordo il numero di targa, che veniva prestata da mia sorella. Poiché era mia intenzione fare rientro in giornata a Novate Milanese, assieme ai miei fratelli ho raggiunto un'agenzia di viaggi sita in questa Via Libertà, non ricordo il numero civico, ma ove ho chiesto ed ottenuto una prenotazione sull'aereo Palermo-Milano delle ore 18,45. Siamo subito tornati indietro e davanti all'abitazione di mia sorella ho incontrato dei carabinieri. - - - - -

D.R.:- Quando vengo a Palermo, generalmente, sono ospitato da mia sorella Provvidenza. Ciò perché in questa città non ho la disponibilità di alcun alloggio. - - - - -

D.R.:- Insiste nel dire che sia ieri sera che stamattina ho visto mio cognato VERNENGO Pietro presso la sua abitazione, mentre escludo di averle di averle notate durante la scorsa notte. - - - - -

D.R.:- non so dirvi ove sia mio padre AGLIERI Giorgio anche perché non lo vedo da circa un anno. In merito a mia madre posso dirvi che ho avuto modo di vederla proprio ieri sera in casa di mia sorella. Non so dirvi comunque ove abita mia madre. Non so aggiungere alcuna notizia in merito ai miei genitori in quanto da tempo i miei rapporti con la famiglia originaria si sono incrinati. - - - - -

D.R.:- Insiste nel dire che ho raggiunto Palermo il giorno 11.2. 1982, verso le ore 18,30. - - - - -

Marco Profumo 8/11/82.

Francesco Agnelli
alla polizia di Milano

D.R.:- oltre alla Renault 5 di colore verde chiaro, targata MI-U85256, in atto in possesso del mio amico Masino, possiede una lancia delta di colore grigio metallizzato targata MI-40711M. Non possiede altri mezzi. - - - - -

D.R.:- ha conseguito il diploma di perito chimico con specializzazione industriale ed in atto mi interessa della progettazione della costruzione di capannoni. - - - - -

D.R.:- sebbene l'autovettura Renault 5, targata MI-U85256, sia di mia proprietà, di fatto la lascio in consegna al mio amico Masino, residente in Castrexvillari, perché io vado di tanto in tanto in Calabria per motivi del mio lavoro e così ho la possibilità di prendere poi detta autovettura e quindi di muovermi con più facilità. - - - - -

Non ho altre da dire ed in fede di quanto sopra mi sottoscrive. - - - - -

F.l. e sottoscritte in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Francesco Affici
Uscio Pasquale Affici
alla Direzione Anagrafe